

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-02-2019

NORD

BRESCIAOGGI	25/02/2019	12	Sci estremo al Tonale Ecco gli angeli custodi <i>Lino Febbrari</i>	4
BRESCIAOGGI	25/02/2019	13	Una domenica d'inferno nei boschi sopra Nave <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	25/02/2019	13	Lumezzane, dopo il rogo resta una ferita profonda <i>Fabio Zizzo</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	25/02/2019	10	Frane, incendi e la tempesta un anno intenso per gli alpini <i>Alessia Forzin</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	25/02/2019	13	Guidizzolo guida la protezione civile E Belgiovane non è il responsabile <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	24/02/2019	32	L'assicurazione Danni da maltempo Mille le richieste <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO BELLUNO	24/02/2019	37	Alluvione: il sindaco ringrazia tutti i volontari <i>Angelo Santin</i>	10
GAZZETTINO FRIULI	25/02/2019	30	Cercano un disperso ma trovano due corpi <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO FRIULI	25/02/2019	31	Marzio Verardo aveva scalato senza paura le vette dell'Himalaya L'ha tradito la montagna di casa <i>Lara Zani</i>	12
GAZZETTINO PADOVA	25/02/2019	31	Ferita, salvata dal soccorso alpino <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO PADOVA	25/02/2019	32	Piombino Dese Auto sbanda, due in ospedale <i>C.arc.</i>	14
GIORNALE DI BRESCIA	25/02/2019	5	Maltempo, auto trascinata in mare: 3 dispersi a Catania <i>Redazione</i>	15
GIORNALE DI BRESCIA	25/02/2019	8	Gli incendi devastano i boschi, dopo Lumezzane roghi a Nave <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	25/02/2019	9	Roghi, conti salati: un Canadair costa 15mila euro l'ora <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI BRESCIA	24/02/2019	26	Doppio incendio manda in fumo il bosco Valgobbia ostaggio delle fiamme da 24 ore <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	25/02/2019	20	Pomeriggio di fuoco Una ustionata e quattro intossicati <i>Redazione</i>	19
GIORNO SONDRIO	25/02/2019	35	Bloccato in un torrente gelido Lo salva il Soccorso alpino <i>Redazione</i>	20
GIORNO VARESE	25/02/2019	32	Stalla distrutta da un incendio Il bestiame salvo per un soffio <i>Redazione</i>	21
MATTINO DI PADOVA	25/02/2019	16	Passeggia sui Colli e cade arriva il Soccorso alpino <i>Redazione</i>	22
PREALPINA	25/02/2019	4	Morta Mihaela: si era lanciata nel vuoto <i>Redazione</i>	23
PREALPINA	24/02/2019	5	Centrosud flagellato da vento forte e neve In 4 perdono la vita <i>Redazione</i>	24
PREALPINA	25/02/2019	12	Si perdono nel bosco, salvati dall'elicottero <i>Redazione</i>	25
SECOLO XIX LA SPEZIA	25/02/2019	19	Tetto in fiamme Evacuata palazzina Salve tre famiglie <i>Laura Ivani</i>	26
TIRRENO MASSA CARRARA	25/02/2019	14	Bloccato per il ghiaccio nei monti di Val di Luce, arriva l'elisoccorso <i>Redazione</i>	27
TIRRENO MASSA CARRARA	25/02/2019	15	Giornata no sulle montagne, soccorso alpino super impegnato = Si arrampica sul ghiaccio e cade da 15 metri Salvato escursionista <i>Redazione</i>	28
VOCE DI MANTOVA	25/02/2019	2	Morti in montagna due escursionisti <i>Redazione</i>	29
VOCE DI MANTOVA	25/02/2019	12	Arrivano i nuovi volontari per la protezione civile collinare <i>Redazione</i>	30
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	24/02/2019	5	Frontale a Lana: un neonato tra i 7 feriti <i>Redazione</i>	31
CORRIERE DI SIENA	24/02/2019	15	Il vento piega la sfera in rame del campanile = n vento piega la sfera in rame del campanile <i>Redazione</i>	32
CORRIERE FIORENTINO	24/02/2019	6	Maltempo Danni fra Grosseto e Siena per le raffiche di vento <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-02-2019

GAZZETTINO	25/02/2019	7	Montagna choc, morti due alpinisti = Piancavallo choc, morti due escursionisti <i>R.p.</i>	34
GIORNO BERGAMO	25/02/2019	31	LUMEZZANE Incendio distrugge 80 ettari di vegetazione <i>Redazione</i>	35
GIORNO GRANDE MILANO	25/02/2019	40	Cinisello Balsamo festeggia dieci anni di Protezione Civile <i>Laura Lana</i>	36
GIORNO BRESCIA	24/02/2019	45	LUMEZZANE Bruciano i boschi di Santa Margherita <i>Redazione</i>	37
NAZIONE AREZZO	25/02/2019	33	I l Burian a 80 l'ora Scoperchiato tetto di una concessionaria = Raffiche di Burian a 80 all'ora, scoperchiata concessionaria <i>Redazione</i>	38
NAZIONE GROSSETO	24/02/2019	49	Rogo distrugge cinque auto = Rogo in mezzo ai palazzi distrugge cinque auto Paura per fiamme e fumo <i>Redazione</i>	39
NAZIONE MASSA E CARRARA	25/02/2019	33	Alpinista vola per 15 metri <i>Redazione</i>	40
NAZIONE MASSA E CARRARA	25/02/2019	35	Sos dai monti, alpinisti in pericolo Elicotteri su Nuda e Pizzo d'Uccello = Paura in montagna, alpinisti in pericolo <i>Andrea Luparia</i>	41
NAZIONE MASSA E CARRARA	25/02/2019	35	I roghi bruciano boschi e prati a Mulazzo, Filattiera e Bagnone = Paura in montagna, alpinisti in pericolo <i>Andrea Luparia</i>	42
PROVINCIA PAVESE	24/02/2019	7	Il vento flagella mezza Italia Quattro morti per il maltempo <i>Redazione</i>	43
PROVINCIA PAVESE	24/02/2019	22	Protezione civile L'incontro a scuola <i>Redazione</i>	44
PROVINCIA PAVESE	24/02/2019	35	Candia Protezione civile, corso per diventare volontari <i>Redazione</i>	45
REPUBBLICA GENOVA	25/02/2019	5	Roghi nei boschi liguri il vento spinge le fiamme continua lo stato d'allerta = Roghi nei boschi liguri, il vento spinge le fiamme <i>M.I.</i>	46
SECOLO XIX GENOVA	25/02/2019	22	Il sismologo: I libri scolastici insegnino come proteggersi <i>Annalisa Rimassa</i>	47
meteoweb.eu	24/02/2019	1	Maltempo: raffiche di vento fino a 61,3 km/h a Firenze - Meteo Web <i>Redazione</i>	48
meteoweb.eu	24/02/2019	1	Malore in montagna: muore 77enne - Meteo Web <i>Redazione</i>	49
meteoweb.eu	24/02/2019	1	Maltempo Roma: domani 25 febbraio scuole chiuse? Il centro operativo comunale al lavoro per la riapertura - Meteo Web <i>Redazione</i>	50
meteoweb.eu	24/02/2019	1	Maltempo Napoli: domani lunedì 25 febbraio scuole e parchi chiusi per controlli e verifiche - Meteo Web <i>Redazione</i>	51
meteoweb.eu	24/02/2019	1	Incendio nell'Aquilano: fiamme divampano a Tagliacozzo - Meteo Web <i>Redazione</i>	52
adnkronos.com	24/02/2019	1	Morti in montagna 2 escursionisti <i>Redazione</i>	53
ansa.it	24/02/2019	1	Malore in montagna, morto a 77 anni - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	54
ansa.it	24/02/2019	1	Maltempo: danni a Palermo, vento fino a 100 km orari - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	55
ansa.it	24/02/2019	1	Maltempo: Eolie isolate, mareggiate causano danni a Lipari - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	56
ansa.it	24/02/2019	1	Maltempo: forte vento a Siracusa, danni in città - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	57
ansa.it	24/02/2019	1	Incendi: in fumo 50 ettari in Lucchesia - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	58
repubblica.it	24/02/2019	1	Due morti in montagna in Friuli: i soccorritori recuperano un corpo e trovano una seconda vittima <i>Redazione</i>	59
oggitreviso.it	24/02/2019	1	14enne muore schiacciato dal padre. Altre tre persone uccise. Il maltempo devasta il centro sud. <i>Redazione</i>	60
quibrescia.it	25/02/2019	1	Valtrompia, weekend di inferno per due incendi <i>Redazione</i>	62
udinetoday.it	24/02/2019	1	Doppia tragedia sul Piancavallo, tra i morti un 46enne di San Giorgio <i>Redazione</i>	63

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-02-2019

padovanews.it

24/02/2019

1

[Morti in montagna 2 escursionisti](#)
Redazione

64

Un corso intensivo per le persone che affiancheranno il Soccorso alpino il prossimo 7 aprile
Sci estremo al Tonale Ecco gli angeli custodi

[Lino Febrari]

ALTA VALCAMONICA. Un corso intensivo per le persone che affiancheranno il Soccorso alpino prossimo 7 apr Lino Febrari L' Adamello ski raid si avvicina, e la grande maratona scialpinistica porta con sé la necessità di un piccolo esercito di sostenitori. Ecco perché ieri al Tonale si è svolta la prima delle due giornate del corso di formazione riservato ai volontari che collaboreranno con l'organizzazione dell'evento in calendario per domenica 7 aprile sulle creste e sui ghiacciai dell'alta Valcamonica. Nella sala conferenze posta poco oltre il confine col Trentino, grazie alle guide alpine una settantina di collaudati collaboratori dell'Adamello ski team hanno approfondito i problemi della sicurezza che si presentano quando si è chiamati a operare in aree innevate. Oggi è la prima tappa della nostra manifestazione sportiva, una sorta di backstage, ovvero tutto quello che sta dietro alla preparazione di una grande gara - ha spiegato il presidente Alessandro Mottinelli -. Il 7 aprile avremo più di 700 concorrenti e tantissimo pubblico, è quindi nostro dovere formare tutti gli addetti che, quel giorno, supporteranno in quota i tecnici del Soccorso alpino nel garantire la sicurezza agli atleti e il regolare svolgimento della competizione. Dopo due ore di teoria dedicate soprattutto agli strumenti da utilizzare in caso di valanga (Artva, sonda e pala) e alla casistica che si potrebbe presentare, gli istruttori e gli allievi si sono spostati di qualche centinaio di metri, e nelle vicinanze della pista Paradiso hanno simulato la ricerca di un disperso sepolto dalla neve e il soccorso a un atleta vittima di un infortunio. La gara che seguiranno (circa 42 chilometri, un dislivello di 4000 metri per i maschi, quasi mille in meno per le donne) prevede la partenza alle 5.10 per gli uomini e alle 6.10 per le donne. Si snoderà dal passo del Tonale a passo Presena (dove sarà allestita una tribuna per i tifosi) e dopo lo scollinamento ci sarà l'entrata nel ghiacciaio del Pian di Neve (una sorta di trappola - la definisce Mottinelli - perché per uscirne bisogna affrontare 500 metri di dislivello), e successivamente i passaggi su Cresta Croce e sull'Adamello prima della lunga discesa fino a Ponte di Legno (la prima coppia dovrebbe tagliare il traguardo attorno alle 10.30). LA DUREZZA del tracciato ci portano ovviamente a garantire l'assistenza agli atleti in ogni situazione - aggiunge Mottinelli -. I nostri collaboratori dovranno essere in grado di badare a sé stessi, essere reattivi, avere una buona conoscenza della montagna ed essere pronti a operare in sinergia con il Soccorso alpino in caso di incidenti o malori. Ed ecco spiegate le due giornate di formazione (la seconda a metà marzo) per formare volontari che allo stesso tempo sono dei tecnici. Due giornate di formazione teorica e sulla neve per decine di volontari al servizio dell' Adamello ski raie Si occuperanno della sicurezza dei 700 atleti impegnati in una maratona di 42 chilometri vicina al défilé 11 grande evento ha mobilitato 70 collaboratori collaudati dell'Adamello ski team GLI INCENDI BOSCHIVI DIVAMPATI IN PROVINCIA DALL'INIZIO DEL 2019 Ad aprire la serie di fuochi è stato nella notte del primo dell'anno l'incendio divampato nella zona dell'entroterra di Tignale. A innescarlo un fuoco artificiale Prove tecniche di ricerca di una persona sepolta dalla neve: i volontari dovranno essere in grado di effettuare interventi complessi La parte teorica della prima giornata di formazione Un'altra istantanea dell'esercitazione di ieri -tit_org-

Una domenica d'inferno nei boschi sopra Nave

[Redazione]

L'ALTRO CASO. Già appesantito dall'episodio in Valgobbia il fine settimana è peggiorato con un nuovo rogo sviluppatosi nel tardo pomeriggio. Una domenica d'inferno nei boschi sopra Nave. Decine di volontari all'opera nella località Monte Pezzo. Hanno fermato un fronte che minacciava già Bovezzo. Nel fine settimana appena trascorso non c'è stato neanche il tempo di tirare il fiato dopo la grave emergenza ambientale di Lumezzane, perché nel tardo pomeriggio di ieri, dopo due giornate da dimenticare sul territorio impervio della Valgobbia, i volontari antincendio della Valtrompia, in questo caso della bassa valle, hanno dovuto buttarsi in un lavoro rischioso e massacrante per fermare la propagazione di un altro rogo boschivo. E naturalmente presto per fare ipotesi sull'origine dell'incendio divampato nella località Monte Pezzo di Nave, anche se con questo clima non si può di certo parlare di autocombustione. Presumibilmente doloso come quello lumezzanese, ieri sera una volta calato il buio creava un tristissimo spettacolo ben visibile dal fondovalle mentre divorava lentamente gli alberi e il sottobosco di un versante montuoso. Alimentato dalla vegetazione secca dopo la lunga siccità, il fuoco si è diffuso velocemente e ha iniziato a espandersi verso il territorio comunale di Bovezzo, ma fortunatamente il faticoso lavoro del personale delle squadre antincendio - per questa operazione sono state mobilitate alcune decine di persone - lo ha circoscritto e contenuto. ALLA FINE il rogo è stato domato, e sempre con la compagnia del buio sono iniziate le lunghe operazioni di bonifica per evitare che riprendesse la sua marcia nel corso della nottata. In questo caso la natura deve ringraziare la determinazione degli operatori della protezione civile di Bovezzo e quelli inquadrati nelle Sevac (le Squadre ecologiche volontari antincendio) di Concesio, Caino e Nave. M.BEN. Una immagine notturna del rogo di Nave. I volontari antincendio sul fronte delle fiamme -tit_org- Una domenica d'inferno nei boschi sopra Nave

**Tre velivoli e cinquanta persone all'opera per salvare boschi e case
Lumezzane, dopo il rogo resta una ferita profonda***[Fabio Zizzo]*

CRIMINI AMBIENTALI. Tré velivoli e cinquanta persone all'opera per salvare boschi e case. Due giorni di voli ininterrotti e grandi fatiche da terra per limitare i giganteschi danni creati dai piromani. Potrebbe essere solo una pausa, anche perché le previsioni meteo non annunciano piogge, e anche se ieri la situazione del doppio e vasto incendio doloso appiccato in Valgobbia è tornata lentamente alla normalità, l'attenzione nei confronti dei criminali del fuoco deve necessariamente restare altissima. Intanto, almeno, da ieri pomeriggio la riduzione del vento che ha soffiato sui boschi di Lumezzane ha permesso la conclusione delle lunghe operazioni di spegnimento del secondo e più grave fuoco divampato sul monte Ladino; un rogo che ha minacciato anche le ultime abitazioni più in quota, nelle località Boio a Renzo. L'EMERGENZA si era manifestata venerdì sera intorno alle 23, con le fiamme che avevano iniziato a diffondersi nella zona della Rava, in un punto in cui non sono presenti abitazioni ma caratterizzato da dense aree boschive. Per tutta la giornata di sabato due elicotteri della protezione civile regionale sono stati impegnati in continui sorvoli per scaricare sulle fiamme l'acqua raccolta nelle benne sospese al gancio baricentrico: spento l'incendio principale è arrivato il momento della complessa bonifica necessaria per impedire un nuovo sviluppo del fuoco. Sembrava finita lì, ma nonostante la presenza sul territorio di tanti volontari e di operatori a bordo dei velivoli, sempre sabato all'ora di pranzo si è aperto un secondo fronte, ancora più largo del primo, e a quel punto non poche persone hanno iniziato a incrociare le dita temendo per il destino di alcune case sulla traiettoria dell'incendio spinto dalle raffiche di vento. Gli elicotteri hanno potuto operare fino a quando la luce lo ha consentito, mentre i vigili del fuoco di Lumezzane hanno presidiato la zona a terra per tutta la notte, battendo il terreno con gli idranti per evitare che le fiamme potessero avvicinarsi ulteriormente agli edifici minacciati. Poi, ieri mattina le operazioni sono ripartite intorno alle 7,30 con i due centri di coordinamento attivati nella zona industriale nei quali è sempre stato presente l'assessore comunale al Patrimonio Stefano Gabanetti: qui i due elicotteri regionali hanno continuato ad attingere acqua da una vasca artificiale costantemente alimentata, mentre a terra volontari anticendio e vigili hanno cercato di bloccare il propagarsi del perimetro del rogo. Durante la giornata il parco mezzi a disposizione dei soccorsi è stato ampliato, e insieme a un gigantesco elicottero Erickson adattato specificamente per gli incendi, nel cielo della Valgobbia è entrato in azione anche un aereo Canadair che si riforniva dal lago d'Iseo. I VELIVOLI sono stati essenziali, perché il fuoco stava divorando la vegetazione in una conca impervia impossibile da raggiungere a piedi, e ha tenuto in piedi per tutta 1 notte molti valgobbinici preoccupati dai movimenti del fronte e costretti a sigillare porte e finestre per la grande quantità di fumo. Una cinquantina complessivamente gli uomini impegnati e coordinati dalla Comunità montana tra vigili del fuoco e gruppi di volontari di Lumezzane, Bovezzo, Caino Polaveno. Ieri pomeriggio, bonifica conclusa, il disastro è apparso in tutta la sua evidenza, ed è iniziata la conta degli ettari di boschi andati in fumo, insieme alle indagini delle forze di polizia per risalire al responsabile (o ai responsabili) dei due roghi appiccati a chilometri di distanza l'uno dall'altro. Un elicottero si rifornisce d'acqua nella zona industriale. Il fumo provocato dal secondo incendio appiccato in Valgobbia. Uno dei punti di rifornimento dei velivoli -tit_org-

Frane, incendi e la tempesta un anno intenso per gli alpini

[Alessia Forzin]

Il Nucleo di protezione civile dell'Aria Belluno ha fatto il punto sulle attività 2018. Abbiamo dato prova di grande solidarietà. Il ringraziamento del sindaco Alessia Forzin BELLUNO. La frana di Perarolo, l'incendio di Taibon, la ricerca delle persone scomparse a Caralpe e sul Nevegal, l'emergenza maltempo. Il 2018 stato un anno di lavoro intenso per il Nucleo di protezione civile dell'Ana Belluno, che sabato si è riunito in assemblea per fare il punto sulle attività e per rinnovare il consiglio direttivo. Il 2018 è stato un anno che ci ha messi alla prova, dal punto di vista dell'organizzazione e dell'efficienza, ha spiegato il responsabile del Nucleo, Luigi Dal Molin. Ma oggi possiamo dire di avere lavorato bene. Abbiamo dato prova di grande solidarietà, come uomini e come nucleo. Le emergenze sono state molte e i volontari si sono mobilitati in tutta la provincia. Particolarmente impegnativa è stata l'attività svolta dalla fine di ottobre alla fine di dicembre: la tempesta Vaia ha spezzato alberi, devastato i boschi, divelto tralicci, causato frane che hanno interrotto strade, comunicazioni telefoniche, servizi. I volontari del Nucleo Belluno di protezione civile degli alpini si sono subito attivati quando è stato aperto il Coc, il centro operativo comunale, garantendo una presenza 24 ore su 24 e aiutando nelle giornate successive a quel 29 ottobre a tagliare gli alberi che occupavano le strade, a monitorare il ponte bailey, a risolvere alcune pesanti criticità in Agordino. I volontari hanno seguito con attenzione anche l'esondazione del Piave, che ha costretto ad evacuare alcune persone dalle loro abitazioni. Questa dura esperienza ha seminato nella popolazione e nei giovani il sentimento di aiuto e collaborazione che sono concetti fondamentali del volontariato e in particolare della protezione civile, ha aggiunto Dal Molin, lanciando anche una proposta: creare un team per far conoscere le attività del Nucleo, anche attraverso i social, e per portare i valori della protezione civile nelle scuole elementari, con attività dedicate ai bambini. La sinergia fra i vari enti coinvolti ha permesso di ottenere ottimi risultati nel primo soccorso, ha evidenziato Dal Molin. Pensiero condiviso dal sindaco Massaro, che ha aperto il suo intervento ringraziando a nome di tutti i cittadini i volontari: La situazione che abbiamo vissuto è stata complessa ed è stata affrontata grazie alla preparazione dei volontari, ha detto. Questo evento ci ha anche dimostrato quanto sia fondamentale investire in formazione: continueremo a farlo, perché in occasioni come queste si evidenzia quanto sia importante il lavoro di tutti, in squadra. Il 2018 era iniziato, per i volontari bellunesi, con il monitoraggio della frana alla Busa del Cristo, a Perarolo. Otto volontari, suddivisi su due turni, hanno garantito il presidio richiesto. Poi il Nucleo ha effettuato il servizio d'ordine alla festa della Madonna Addolorata, ed è stato impegnato con 15 volontari nella ricerca di Giocondo Ghirardo, il trevigiano scomparso nella zona di Caralpe in giugno. Il 25 ottobre un incendio ha devastato la Valle di San Lucano, a Taibon e sono state impegnate diverse squadre di volontari dell'antincendio boschivo per tre giorni consecutivi. Poi c'è stata la tempesta. A gennaio di quest'anno, infine, il Nucleo di protezione civile di Belluno ha aiutato le ricerche di Riccardo Tacconi, scomparso sul Nevegal, contribuendo con servizi logistici (in particolare sono stati gestiti i pasti per i soccorritori). Durante l'assemblea sono intervenuti anche il coordinatore di protezione civile Ivo Gasperini e il presidente della sezione Ana di Belluno Angelo Dal Borgo, sottolineando la disponibilità, la professionalità e lo spirito di solidarietà espresso dai volontari durante l'emergenza. Inatto l'assemblea del nucleo di Protezione Civile Ana Belluno, sotto fa cena a Salsomaggiore -tit_

Guidizzolo guida la protezione civile E Belgiovane non è il responsabile

[Redazione]

Il consigliere comunale forzi- scorsi aua Protezione civile insta Giacomo Belgiovane di Ca- tercomunale che haGuidizsdgiione deUe Stiviere, chezolo l'ente capoffla. Agli inteun articolo pubblicato sulla ressatì e ai lettori le scuse ddGazzetta di venerdì ha illu- laredazione. strato le prime fasi di lavoro dei volontari che hanno aderito alla Protezione civile, non è il responsabile del coordinamento e della formazione dei volontari. Il Comune di Castiglione, con voto consiliare unanime, ha aderito nei mesi -tit_org-

L'assicurazione Danni da maltempo Mille le richieste

[Redazione]

L'assicurazione Danni da maltempo Mille le richieste Sono stati 15 mila i danni da alluvione gestiti da UnipolSai a livello nazionale, per un totale di 100 milioni di euro di risarcimenti. In provincia sono arrivate 1000 richieste, ma la stima complessiva della cifra da rinfondere non è ancora completamente chiara. Abbiamo già risarcito il 60% dei danneggiati - spiega Sergio Ginocchietti di UnipolSai -. Dobbiamo prepararci, perché calamità come quella del 29 ottobre, da qui al futuro, non saranno più eventi eccezionali. -tit_org-assicurazione Danni da maltempo Mille le richieste

Alluvione: il sindaco ringrazia tutti i volontari

[Angelo Santin]

VAL DI ZOLDO Un premio dal Comune di Val di Zoldo ai volontari impegnati nell'emergenza maltempo di fine ottobre. Il riconoscimento è stato tributato ieri sera in sala Almerindo Rizzardini dal sindaco Camillo De Pellegrin: È bello vedervi qui tutti insieme, sebbene ciò accada per ricordare un evento sicuramente negativo. Non ho esitazioni ad affermare che senza il vostro intervento saremmo qui a raccontare tutta un'altra storia è stato l'inizio dell'omaggio del primo cittadino ai rappresentanti delle associazioni di protezione civile che sono potuti intervenire: la Croce Verde di Zoldo, i volontari dell'ambulanza di Forno, la Protezione civile in senso stretto e gli uomini del distretto dei Vigili del fuoco volontari. Proprio a questo gruppo il sindaco ha riservato un ringraziamento particolare, pur senza nulla togliere agli altri. Un grazie è andato ai dipendenti comunali che hanno lavorato ben oltre il proprio dovere. Ha concluso De Pellegrin, prima di consegnare a ciascuno un diploma o una targa: Pur nella situazione drammatica abbiamo dimostrato che la comunità di Zoldo c'è ed è viva. Angelo Sanli-tit_org-

Cercano un disperso ma trovano due corpi

[Redazione]

>ì due distinti incidenti mortali ieri sul Rondoì: Francesco Mizzau è scivolato sotto gli occhi degli amici, il cadavere di Marzio Verardo scoperto dai soccorritori PORDENONE. Non si conoscevano. Ma avevano in comune l'amore per la montagna e le passeggiate tra neve e ghiaccio. Una passione che gli è stata fatale: sono precipitati per oltre duecento metri, lungo il sentiero attrezzato dell'Alta via del Rondoì, del Piancavallo, a distanza di poche ore e meno di mezzo chilometro in linea d'aria l'uno dall'altro. A perdere la vita per primo almeno secondo le prime ricostruzioni dei tecnici del Soccorso alpino di Pordenone e dei Carabinieri di Aviano - Marzio Verardo, 51 anni, residente a Porcia (Pordenone): un impresario edile con la passione della montagna da sempre: un esperto del ghiaccio che era tornato appena da un mese da alcune escursioni nell'Himalaya. Nel secondo incidente è morto Francesco Mizzau, 45 anni, di San Giorgio di Nogaro (Udine), sposato, operaio nella casa farmaceutica Bracco di Torviscosa.

IL PRIMO ALLARME La tragedia ha funestato una delle domeniche più affollate dell'unica stazione invernale del Friuli Occidentale. Complice il bel tempo e dal basso rischio di distacco di valanghe. Ma il destino era in agguato. Un doppio istante in cui i ramponi non hanno fatto presa sul ghiaccio. Con la caduta nel vuoto, senza alcun possibile appiglio che fermasse la scivolata fatale. L'allarme alla centrale operativa di Palmanova del numero unico di soccorso 112 è stato dato intorno alle 13: a lanciarlo i compagni di escursione di Francesco Mizzau. Hanno raccontato di aver assistito impotenti alla scena dell'incidente: l'amico ha messo un piede in fallo, scivolando e precipitando nel vuoto oltre il bordo del precipizio. Il gruppo, composto da quattro appassionati delle ascese invernali, arrivava da diverse località friulane e stava affrontando un tratto in traverso, a 2000 metri di quota, scendendo verso la Forcella dei Furlani dopo aver raggiunto, qualche minuto prima, l'omonima Cima. L'elicottero sanitario, accorso per soccorrere l'uomo, si è però imbattuto in un tremendo avvistamento: a quota 1800, a poco più di trecento metri dal luogo dove avrebbe dovuto trovarsi la vittima, c'era il corpo immobile di un secondo alpinista.

IL RITROVAMENTO Si trattava di un uomo di cinquant'anni, Marzio Verardo, residente a Porcia, uscito in escursione da solo: la famiglia si aspettava un suo ritorno in serata, dunque nessuno l'aveva ancora dato per disperso. Il personale sanitario si è affrettato a prestargli soccorso, ma a nulla sono valsi gli sforzi: l'uomo, stando alle prime rilevazioni del medico legale - che potranno essere suffragate dagli eventuali approfondimenti che la Procura della Repubblica di Pordenone decidesse di disporre -, aveva perso la vita già in tarda mattinata. Nemmeno per l'escursionista precipitato successivamente - quello per il quale era scattata la mobilitazione generale -, raggiunto poco dopo dagli operatori, ci sono state possibilità di salvezza.

IL SOCCORSO ALPINO Entrambi - è stato accertato dal rianimatore a bordo del velivolo della sanità regionale - sono morti sul colpo, dopo duecento metri di caduta nel vuoto, tra creste e salti di roccia. I volontari del Soccorso Alpino, oltre a coordinare la penosa operazione del recupero delle spoglie mortali delle vittime, hanno fornito assistenza e supporto ai compagni di escursione dell'alpinista friulano: non si davano pace per quella tragica fine avvenuta in una zona che non sembrava poter riservare rischi così gravi. Sia Mizzau, sia Verardo, erano appassionati di escursioni, si erano documentati sui tragitti che dovevano affrontare ed erano perfettamente attrezzati per percorrere, in inverno, una via di alta montagna come i Rondoì. A' accaduto qualcosa di cui non abbiamo ricordi nella nostra stazione sciistica - hanno ricordato alcuni tra i più assidui e storici frequentatori del Piancavallo -: ci sono state altre tragedie, ma che si verificasse lo stesso dramma, nella medesima zona, a una distanza temporale tanto ravvicinata, è di una casualità terribile, tanto più in una giornata in cui le condizioni meteo erano perfette. Spesso si parla d'imprudenza, stavolta a decidere è stato soltanto il fato.

E.P. RIPRODUZIONE RISERVATA I DUE SONO PRECIPITATI A POCHI METRI DI DISTANZA SULL'ALTA VIA MONTANA SOCCORSO DAL CIELO È intervenuto l'elicottero della Protezione civile -tit_org-

Marzio Verardo aveva scalato senza paura le vette dell'Himalaya L'ha tradito la montagna di casa

[Lara Zani]

Marzio Verardo aveva scalato senza paura le vette dell'Himalaya L'ha tradito la montagna di casa ^ L'imprenditore 50enne di Porcia era appena rientrato dal Nepal e conosceva il corretto equipaggiamento: Aveva scelto un percorso che considerava semplice PORCIA Solamente alcuni mesi fa aveva sfidato le vette dell'Himalaya; ieri è stato tradito dalle montagne di casa sua, quelle che conosceva e frequentava da tanti anni, con tutte le cautele di un escursionista esperto. È stato il destino beffardo di Marzio Verardo, imprenditore purtiliese che avrebbe compiuto 51 anni il 10 marzo. Il personale dell'elisoccorso ha rinvenuto il suo corpo quasi per caso, nel primo pomeriggio di ieri, durante le operazioni di ricerca di un altro escursionista vittima di incidente, in una domenica tragica sulle cime pordenonesi. IL RITRATTO Marzio Verardo, 50 anni, era originario di Camolli Casut, dove ha sede anche l'azienda della quale era titolare, l'impresa Dolomite snc, attiva nel settore dell'edilizia: una ditta familiare che era stata avviata dal padre di Marzio, scomparso qualche anno fa, e della quale lui aveva preso le redini. La sua vita gravitava principalmente fra quella zona, dove risiede ancora la madre della e dove la sorella gestisce un bar, e Porcia, dove era andato a vivere dopo il matrimonio con Elena, che gli aveva regalato la gioia di un figlio. La montagna e le lunghe escursioni, anche in solitaria, erano una passione coltivata fin da ragazzo; amante della natura e di carattere un po' schivo, chi lo conosceva ricorda la sua passione per le escursioni e per le lunghe camminate. Di solito - racconta il cognato Andrea Pezzato - affrontava queste escursioni insieme a un compagno, ma questa volta era da solo: l'intenzione era quella di seguire un percorso abbastanza semplice. La partenza verso le 7, il rientro previsto verso le 12.30. La moglie è stata la prima a preoccuparsi per il ritardo e a contattare il cognato, che ha attivato i protocolli per le ricerche. Fino all'esito drammatico. Fra coloro che avevano con lui solidi rapporti professionali e personali di lunga data c'è l'ex sindaco di Sacile Roberto Ceraolo, che lo ricorda come una bravissima persona, di poche parole, e un grande appassionato di montagna. Proprio l'ex sindaco della città sul Livenza racconta della recente esperienza di Verardo sui monti dell'Himalaya. Affrontare le cime del Nepal era il suo sogno - commenta il cognato - e lo aveva realizzato. ESPERTO Il destino lo attendeva sulle montagne friulane, dove aveva ripreso le escursioni dopo quell'avventura: l'uscita di ieri, solitaria, e quella già inserita nel calendario delle escursioni del Club alpino italiano delle sezioni di Forni Avoltri, Forni di Sopra, Moggio Udinese, Pontebba, Ravascletto, Tarvisio e Tolmezzo: il prossimo 26 maggio infatti, da esperto qual era, Marzio Verardo avrebbe dovuto coordinare un'escursione sul Monte Raut, nel Parco delle Dolomiti friulane. Ma la lunga esperienza anche su vette lontane come quelle del Nepal e la conoscenza e il rispetto di tutte le regole indispensabili per chi va in montagna (era infatti dotato di tutta l'attrezzatura del caso) non sono state sufficienti. Il suo corpo è stato avvistato sotto la Cima Manera, a circa 2.100 metri di altezza, dopo una probabile caduta dall'alta via dei Rondoio per circa 200 metri, che gli ha provocato numerosi traumi risultati fatali. Poiché l'uomo era impegnato in un'escursione in solitaria, nessuno ha assistito alla caduta e il ritrovamento del suo corpo è avvenuto in maniera quasi fortuita, in seguito a una chiamata di soccorso da parte dei compagni di escursione che erano stati invece testimoni del tragico volo dell'altra vittima di questa domenica, il 46enne Francesco Mizzau, nativo di Udine ma residente a San Giorgio di Nogaro, sposato e impiegato come operaio nella sede di Torviscosa della casa farmaceutica Bracco. Lara Zani e RIPRODUZIONE RISERVATA IL RICORDO DI AMICI E PARENTI: SCALARE LE CIME ERA LA SUA PASSIONE FIN DA RAGAZZO AMAVA LE VETTE SOCCORSO IN MONTAGNA I Carabini sciatori di Aviano hanno partecipato alle operazioni di recupero ALPINISTA ESPERTO Marzio Verardo era tornato da poco dall'Himalaya -tit_org- Marzio Verardo aveva scalato senza paura le vette dell'Himalaya ha tradito la montagna di casa

Ferita, salvata dal soccorso alpino

[Redazione]

Poco dopo le 13, la Centrale del Suem ha attivato il soccorso alpino; una donna, a causa di un problema alla caviglia, non riusciva più a scendere dal Monte della Madonna, a Teolo, dove si trovava con amici e familiari non distante dalla Chiesetta di Sant'Antonio. La squadra di sei unità le ha stabilizzato la gamba e la ha imbarellata, per sollevarla poi con il sistema del contrappeso per una decina di metri, poiché l'incidente era avvenuto in un tratto ripido. L'infortunata, G.S., 60 anni, di Padova, è stata trasportata per 800 metri a spalla fino alla strada, al Passo delle Fiorine, da dove si è allontanata in autonomia. -tit_org-

Piombino Dese Auto sbanda, due in ospedale

[C.arc.]

Piombino Dese Auto sbanda, due in ospedale PIOMBINO DÉSE - (ñ. arc.) Fuoriuscita autonoma ieri alle 15,30 in via Albare a Piombino Dese a poche centinaia di metri dai confini con Trebaseleghe. Il bilancio è di due feriti non in pericolo di vita che sono stati trasportati al vicino pronto soccorso di Camposampiero. Sono intervenuti i Vigili del fuoco. -tit_org-

Maltempo, auto trascinata in mare: 3 dispersi a Catania

[Redazione]

ROMA. Il maltempo fa ancora parura nel sud dell' Italia. Dopo i 4 morti del Lazio di ieri, è la Sicilia a far temere che ci siano altre vittime. Tré giovani, due ragazzi e una ragazza di età compresa fra i 21 e i 27 anni, risultano al momento dispersi a Santa Maria la Scala, unporticciolo ai piedi della Timpa di Acireale. I tré erano stati visti l'ultima volta a bordo di una Fiat Panda verde che è stata travolta da un'ondata e trascinata in mare. Non è chiaro se si trovassero ancora all'interno della vettura. Sul posto si trovano i sommozzatori dei vigili del fuoco, la Guardia Costiera e la polizia che non possono però effettuare ricerche a causa del proibitive condizioni del mare. Treni in tilt tra Calabria e Sicilia, dove in alcune isole i collegamenti marittimi sono interrotti, scuole e parchi anco ra chiusi a Napoli e un clochard morto per il freddo a Ischia sono gli altri effetti del maltempo in Meridione. Il vento forte di queste ore ha continuato a soffiare e a creare disagi al Sud. Ad essere messa a dura prova è stata la circolazione ferroviaria, dopo un incendio divampato vicino ai binari a Paola, in provincia di Cosenza. Alcuni convogli, direni a Roma Termini e Milano Centrale, hanno accumulato ritardi fino a 13 ore. Per le attività di assistenza sono stati impegnati 600 i tecnici di Rfi mentre sono stati 3.500 gli interventi dei vigili del fuoco in tutta Italia per maltempo nelle ultime 24 ore, soprattutto Lazio e Campania. E continua a sbattere sulla barriera frangiflutti, dove si è incagliato, il mercantile turco Efe Murât, che si è arenato a 200 metri da una spiaggia di Bari. Gli esperti hanno effettuato un'ispezione per verificare la tenuta dei serbatoi che contengono 30 tonnellate di carburante e la possibilità che siano svuotati prima che la nave possa essere rimorchiata, probabilmente non prima di domani quando arriveranno due rimorchiatori. A Roma il Campidoglio ha stabilito la regolare riapertura degli istituti, ma saranno effettuati sopralluoghi dagli uffici tecnici di Comuni e Province per sopralluoghi per verificare se sussistano situazioni di rischio per gli studenti. // Vento forte in tutto il Meridione, convogli con ritardi fino a tredici ore Danni. Un albero caduto a Roma -tit_org-

Gli incendi devastano i boschi, dopo Lumezzane roghi a Nave

[Redazione]

Gli incendi devastano i boschi dopo Lumezzane roghi a Nave(Barbara Fenotti Angelo Seneci La Valtrompia torna a bruciare e l'attenzione torna ad essere altissima: dopo Lumezzane è toccato ieri a Nave fare i conti con le fiamme. L'intervento tempestivo delle squadre antincendio è stato provvidenziale per domare l'incendio divampato nel tardo pomeriggio di ieri sul Monte Fesso, sopra la frazione di Cortine. Le fiamme hanno iniziato a divorare la vegetazione attorno alle 18.30 e sono state notate da tantissime persone, anche da zone più distanti come la città. Secondo quanto afferma l'assessore con delega alla Protezione civile Carlo Ramazzini, l'incendio, che ha interessato una zona di circa 3.000 metri, è stato indubbiamente appiccato intenzionalmente: chi osservava da basso poteva infatti distinguere nitidamente la presenza di un cerchio, come se fosse stato tracciato dal la mano di un piromane. La mobilitazione. A seguito delle tante segnalazioni il Comune si è mobilitato facendo scendere in campo le squadre antincendio e il gruppo di Protezione civile di Nave, prontamente affiancati dai colleghi di Caino, Bovezzo e Concesio. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco - afferma Ramazzini -, ma trattandosi di un rogo fuori dal centro abitato sono poi subentrati le squadre antincendio, che oltretutto conoscono bene il territorio. La zona interessata presenta una notevole pendenza ed è caratterizzata dalla presenza di cespugli e sterpaglie. Per compiere al meglio le operazioni di spegnimento i volontari sono saliti da una strada privata sopra l'ex albergo dei poveri di Cortine. Attorno alle 20.30 il rogo è stato domato ed è stato dato il via alle operazioni di bonifica. Intanto anche a Lumezzane le fiamme sono state spente. Solo verso le 12 di ieri l'incendio divampato sabato alle spalle del Colle Aventino di Lumezzane è stato vinto. Questo è seguito a quello iniziato nella notte di venerdì sera intorno alle 23.30 in un canalone tra la località Rava e S.Giorgio. Il fronte. Il secondo si è dimostrato di maggiori dimensioni. Intervenuti per domare gli incendi, un Canadair in aggiunta all'Erikson già presente sabato ed in grado di portare nove mila litri di acqua e due elicotteri. Questi sono stati impegnati anche nel pomeriggio avanzato di ieri, per l'opera di bonifica seguita allo spegnimento. I continui passaggi sono avvenuti per gettare acqua in modo da evitare che potessero riprendere gli incendi -sottolinea Stefano Gabanetti l'assessore alla protezione civile di Lumezzane-. Ringrazio tutti i volontari che hanno presidiato le aree. Si tratta di incendi di vaste proporzioni, certamente diversi ettari. Solo nei prossimi giorni si saprà con esattezza quanto terreno è stato distrutto. I rilievi effettuati da carabinieri e forestale hanno evidenziato che si è trattato di incendi dolosi. Mentre i due aerei si sono riforniti, uno nelle acque del lago d'Idro e l'altro in quelle del lago d'Iseo, gli elicotteri hanno usufruito delle vasche appositamente allestite nella seconda lotto del piano d'insediamento produttivo di Lumezzane. Per garantire la sicurezza, è stato quindi chiuso il passaggio che collega le due aree industriali valgozzine, sorvolate dagli elicotteri. Tanti i curiosi che si sono riuniti, anche se a debita distanza, nei pressi delle vasche. La comunità non poteva non essere toccata da quanto visto e dalla distruzione dei boschi. // Il fronte delle fiamme visibile anche a grandi distanze. I volontari impegnati nella notte Due roghi da venerdì. A Lumezzane sono stati due gli incendi che si sono succeduti nell'arco di poche ore. Solo ieri alle 12 lo spegnimento del bosco devastato dalle fiamme. Nuovo allarme a Cortine. Le fiamme a Nave sono divampate nel tardo pomeriggio di ieri sul Monte Fesso, sopra la frazione di Cortine. L'incendio ha interessato una zona di circa 3.000 metri, è stato appiccato intenzionalmente in più punti del monte. BBESOAEPROVINCIA BaESCMEPBOVINCIA litÂ E -tit_org-

Roghi, conti salati: un Canadair costa 15mila euro l'ora

[Redazione]

Roghi, conti salati: un Canadair costa 15mila euro l'ora Quando il bosco brucia, si spendono fiumi di soldi. Spegnerli ha un costo altissimo in termini economici. Costo che, ovviamente, ricade sulla collettività, sommandosi a quello ambientale. La flotta di aerei di Stato, ovvero i mezzi pesanti indispensabili per avere la meglio sugli incendi più importanti, è composta da 14 velivoli Canadair e da 4 elicotteri Ericksonn (fonte sito della Protezione Civile). A questi si affiancano gli elicotteri regionali. Escludendo i costi di gestione, solo le ore di volo comportano esborsi notevoli: 15mila euro l'ora per l'intervento di un Canadair, 10mila per quello di un Ericksonn, 2mila un semplice elicottero Aib regionale. Per farsi un'idea di quanto può costare un incendio, ricordiamo quanto dichiarato dal direttore delle operazioni di spegnimento Francesco Morzentimerito all'incendio che nell'agosto 2018 ha ridotto in cenere 80 ettari nel Parco dell'Alto Garda: Solo per mezzi aerei si sono spesi 4 milioni di euro. Naturalmente costa anche l'organizzazione a terra. Per fare un esempio, il sistema Aib della Comunità montana dell'alto Garda, formato da circa 200 uomini appartenenti ad associazioni di Protezione civile e Gruppi Ana, ha un costo fisso di 40mila euro annui, tra assicurazioni, visite mediche, corsi, aggiornamento attrezzature. Questo - dice la responsabile del servizio, arch. Stefania Baronio - solo per farci trovare pronti. Poi ci sono i costi vivi degli interventi: logistica, carburante, attrezzature, sempre molto variabili. Ecco perché è importante la prevenzione. A tal proposito si ricorda che dall'8 gennaio è dichiarato aperto su tutto il territorio lombardo il periodo di alto rischio incendi boschivi. Fino alla revoca del provvedimento c'è il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi e di bruciare ramaglie. Regole che non tutti rispettano: negli ultimi giorni sono stati elevati verbali da parte dei Carabinieri Forestali proprio per multare chi bruciava sterpaglie nonostante il divieto. // S.B. Spese ingenti Incidono anche assicurazioni, visite e formazione di chi interviene -tit_org-

Roghi, conti salati: un Canadair costa 15mila euro l'ora

Doppio incendio manda in fumo il bosco Valgobbia ostaggio delle fiamme da 24 ore

[Redazione]

Doppio incendio manda in fumo il bosco Valgobbia ostaggio delle fiamme da 24 or Il primo rogo si è sviluppato in località Rava, il secondo sul monte Ladino. Al lavoro una cinquantina di uomini Lumezzane Da oltre 24 ore i boschi attorno a Lumezzane sono ostaggio delle fiamme. Un doppio incendio che ha mandato in fumo parecchi ettari di vegetazione, minacciando alcune abitazioni e impegnando per ore e ore una cinquantina di uomini tra Vigili del fuoco e Protezione civile. Il primo rogo si è sviluppato venerdì sera, attorno alle 23, in località Rava, lungo il canalone di San Giorgio. Nemmeno il tempo di spegnere le fiamme e un secondo incendio, ancora più aggressivo a causa del vento, è divampato dall'altra parte, sopra Renzo, tenendo impegnati per tutta la notte i Vigili del fuoco. Le fiamme. Ancora una volta la Valgobbia paga un tributo pesante in termini di ettari boschivi andati in fumo alla furia delle fiamme, quasi sempre di origine dolosa. Erano le 23 di venerdì quando i Vigili del fuoco e la Protezione civile di Lumezzane sono dovuti intervenire sopra Rava. Le squadre hanno lavorato per ore e ore, anche al buio, domando le fiamme verso le 8 di ieri mattina. Poi hanno proseguito con l'aiuto di due elicotteri. Fino alle 19 l'area è stata comunque presidiata, in modo da spegnere anche l'ultimo focolaio. Ma un ben più ampio incendio si è sviluppato verso le 13 di ieri dall'altra parte della valle, in località Renzo, sul monte Ladino. Qui, insieme ai Vigili del fuoco di Lumezzane, sono dovute intervenire altre squadre (in tutto una quindicina di uomini), più una trentina di volontari della Protezione civile di Lumezzane e di altri paesi, come Caino e Bovezzo. Sul posto anche gli elicotteri, compreso un Erikson, mezzo in grado di portare 9mila litri di acqua. L'azione è andata avanti per ore. Poi, con il buio, l'attività è stata sospesa. Riprenderà stamane. Nella notte i Vigili del fuoco hanno comunque presidiato le abitazioni, per lo più seconde case o capanni da caccia. // Nella notte i Vigili del Fuoco hanno presidiato le abitazioni, stamani l'attività riprenderà con gli elicotteri le flamme. Doppio incendio nelle ultime 24 ore a Lumezzane In fumo. Le fiamme hanno avvolto parecchi ettari di bosco Emergenza. Il fumo sopra le case -tit_org-

Fiamme in una palazzina e in una casetta di legno

Pomeriggio di fuoco Una ustionata e quattro intossicati

[Redazione]

Fiamme in una palazzina e in una casetta di legno. Una donna si è procurata una scottatura per salvare la biancheria stesa. Le altre persone hanno respirato fumo in due diversi incendi. Nessuno però è grave. Due incendi a poca distanza l'uno dall'altro hanno impegnato i vigili del fuoco a Montecchio ieri pomeriggio. Il bilancio è di 4 persone intossicate e una donna ustionata ad un braccio. Alle 16.30 circa, i pompieri sono intervenuti in via Manzoni ad Alte Ceccato per l'incendio divampato nel poggiolo al terzo piano di un condominio. Il proprietario dell'appartamento è rimasto intossicato dai fumi e portato in ospedale ad Arzignano, come anche l'inquilina del piano di sotto rimasta ustionata ad un braccio, mentre cercava di togliere la biancheria messa ad asciugare. Secondo le prime informazioni non sono gravi. Le squadre dei pompieri arrivate da Arzignano e Vicenza con tre automezzi tra cui l'autoscala, hanno spento l'incendio, evitando la propagazione all'interno dell'appartamento. Le fiamme hanno bruciato i contenitori dei rifiuti, la tapparella, la portafinestra di cui sono saltati i vetri per il calore. Danni da fumo all'interno dell'appartamento. Le cause dell'incendio sono al vaglio delle squadre intervenute. Sul posto anche i carabinieri. Alle 13.15, i vigili del fuoco erano intervenuti invece in via 25 Aprile a Montecchio Maggiore per l'incendio di una casetta in legno, che si stava propagando all'abitazione principale. Tre persone nel tentativo di spegnere le fiamme con degli estintori hanno respirato del fumo e sono rimaste intossicate, anche se non gravemente. I pompieri arrivati da Arzignano con due automezzi antincendio, hanno spento le fiamme, che hanno completamente distrutto la casetta in legno adibita a ricovero attrezzi, evitando l'estensione del rogo all'abitazione principale. Le fiamme hanno bruciato gli infissi, facendo saltare i vetri oltre ad annerire la facciata e far entrare fumo all'interno della casa. Il personale del suem 118 ha preso in cura le tre persone che sono state portate in pronto soccorso per ulteriori controlli. Le cause dell'incendio di probabile natura elettrica. I danni sono limitati grazie all'intervento tempestivo delle squadre dei pompieri. 11 terrazzino al terzo piano andato a fuoco ad Alte. I vigili del fuoco impegnati in via 25 Aprile a Montecchio -tit_org-

RASURA PORTATO CON L'ELICOTTERO A BERGAMO**Bloccato in un torrente gelido Lo salva il Soccorso alpino***[Redazione]*

PORTATO CON L'ELICOTTERO A BERGAMO Bloccato in un torrente gelido Lo salva il Soccorso alpino - RASURA COMPLESSA operazione di salvataggio in serata per una squadra di 8 tecnici del Soccorso alpino per recuperare, sulle Orobie, un uomo scivolato nel greto di un torrente. L'incidente si è verificato in territorio comunale di Rasura, in provincia di Sondrio. L'uomo è rimasto bloccato in una pozza d'acqua e, pur non avendo riportato ferite, non riusciva più a muoversi, né a risalire. E tuttavia riuscito ad allertare la moglie con il suo cellulare. La donna, a sua volta, ha chiesto subito aiuto ai soccorritori. Sul posto, per l'intervento, sono arrivati anche i militari del Sagf della Guardia di finanza di Sondrio e i Vigili del fuoco del distaccamento di Morbegno. Chiesto l'intervento pure dall'eliambulanza di Como il cui equipaggio, non appena issato a bordo l'uomo, lo ha trasportato all'ospedale di Bergamo perché in stato di ipotermia, a causa del tempo in cui la vittima è rimasta intrappolata nell'acqua gelida della pozza del torrente di Rasura. L'escursionista, affidato in serata alle cure dei medici bergamaschi, non è in pericolo di vita. M.P. -tit_org-

MORIMONDO FIAMME DOMATE SOLO ALL'ALBA**Stalla distrutta da un incendio Il bestiame salvo per un soffio***[Redazione]*

FIAMME DOMATE SOLO ALL'ALBA Stalla distrutta da un incendio Il bestiame salvo per un soffio -MORIMONDO (Milano) - UN gigantesco rogo ha completamente distrutto una delle due stalle presenti all'interno di un cortile di Fallavecchia. L'incendio è divampato sabato verso le 16,30 ed è stato spento con fatica dai vigili del fuoco che hanno lavorato fino alle tre della notte scorsa. Gli animali, circa una quarantina, sono stati messi in salvo. L'altra stalla è stata risparmiata dalle fiamme. Al momento della deflagrazione il proprietario, Filippo Beretta, era nei campi a lavorare: Quando mi hanno avvertito all'inizio ho pensato a uno scherzo. Sul posto sono dodici mezzi dei pompieri da Milano e Pavia. Ancora ieri mattina non era chiaro cosa avesse potuto causare l'incendio. Ch.S. EPILOGO Filippo Beretta proprietario delle stalle ha passato la domenica a fare la conta dei danni -tit_org-

Passeggia sui Colli e cade arriva il Soccorso alpino

[Redazione]

TEOLO. Nelle prime ore del pomeriggio di ieri gli uomini della stazione di Padova del Soccorso alpino sono intervenuti sul monte della Madonna. Sono stati chiamati per soccorrere S. G., una donna sessantenne residente a Padova che mentre passeggiava con alcuni amici e familiari sul sentiero non distante dalla chiesetta di Sant'Antonio Abate, è scivolata procurandosi un sospetto trauma alla caviglia. Non riuscendo più a pro cedere e non essendo i suoi familiari attrezzati per sostenerla, è stato chiamato il Soccorso alpino. La squadra di soccorritori composta da sei unità, che in precedenza aveva fatto un intervento molto simile sui Colli Berici, nel comune di Arcugnano, l'ha stabilizzata su una barella e col sistema del contrappeso l'ha sollevata per una decina di metri, poiché l'incidente era avvenuto in un tratto molto ripido. L'infortunata è stata trasportata poi a spalle per circa ottocento metri, fino al Passo delle Fiorine, sopra Teolo, da dove si è allontanata in autonomia. G.B. L'intervento del Soccorso alpino -tit_org-

Morta Mihaela: si era lanciata nel vuoto

In vacanza in Val d'Aosta con due amici. Tentava di sfuggire ad un incendio

[Redazione]

Morta Mihaela: si era lanciata nel vuoto< In vacanza in Val d'Aosta con due amici. Tentava di sfuggire ad un incendi
AOSTA - È durata meno di 24 ore l'agonia di Mihaela Cheli, la ventunenne ligure rimasta gravemente ferita dopo essersi lanciata dalla finestra per sfuggire all'incendio che aveva investito l'alloggio dove stava trascorrendo il fine settimana in Valle d'Aosta. La giovane è morta la notte scorsa nel reparto di Rianimazione dell'ospedale "Parini" di Aosta: era ricoverata per un grave trauma cranico e lesioni in varie parti del corpo. I genitori hanno autorizzato i medici al prelievo degli organi. L'incidente è avvenuto all'alba di sabato nella mansarda di una palazzina di Antey-Saint-Andrè, nella valle del Cervino. Le fiamme si sono sprigionate verso le 5,15 nella zona giorno dell'alloggio, mentre la ragazza con il fidanzato e un amico si trovavano in camera da letto, probabilmente stavano dormendo. Le cause dell'incendio sono ancora da accertare. Aspettiamo la relazione dei vigili, fanno sapere gli inquirenti. Al momento pare escluso che il rogo sia partito dal camino o dalla canna fumaria, forse è stato un problema elettrico. Alla vista delle fiamme Mihaela Cheli, di Cavi di Lavagna, e il fidanzato Matteo Tugnoli, 24 anni, di Chiavari, in preda al panico, si sono avvicinati alla finestra e hanno cercato di calarsi dal terzo piano: il ragazzo è riuscito a attutire la caduta aggrappandosi ad un balcone e ha riportato traumi non gravi (ricoverato e dimesso sabato dall'ospedale di Aosta), lei è precipitata al suolo da un'altezza di circa 10 metri, sbattendo il capo con violenza sul selciato. Il loro amico, Leonar do Berrueco, 22 anni, di Cicagna, ha invece attraversato il "muro" di fiamme in soggiorno per arrivare alla porta ed è riuscito a scendere al piano terra: se l'è cavata con una lieve intossicazione da fumi ed è stato trasferito al centro specializzato di Farà novarese per essere sottoposto alla camera iperbarica. Oltre al 118, sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Aosta con un'autobotte e i volontari della zona: hanno dovuto lavorare parecchie ore per spegnere l'incendio e bonificare la mansarda, completamente distrutta. La procura di Aosta ha aperto un fascicolo per incendio colposo e omicidio colposo a carico di ignoti. A coordinare le indagini è il sostituto procuratore Carlo Introvigne. I carabinieri di Chatillon/Saint-Vincent hanno già raccolto le testimonianze dei vicini di casa, nei prossimi giorni saranno sentiti anche il fidanzato della vittima e il loro amico. ClifcaSBbimumcaMinacdanodBtagnila-tit_org-

Centrosud flagellato da vento forte e neve In 4 perdono la vita

Alberi abbattuti a Roma. Disagi per chi viaggia

[Redazione]

Alberi abbattuti a Roma. Disagi per chi viaggia ROMA - La neve e il forte vento hanno messo in ginocchio l'Italia, colpendo in particolare le regioni del centro-Sud. Quattro persone sono morte nel Lazio. Due pensionati sono rimasti vittime del crollo di un muro nel Frusinate, mentre un uomo di 45 anni è rimasto intrappolato nella sua auto centrata da un albero franato a terra a Guidonia. A Capena, alle porte di Roma, la morte di un ragazzo di 14 anni, schiacciato dal papà caduto da 6 metri dopo essere stato sbilanciato dal forte vento mentre stava riparando la tettoia della loro ditta. Tragedie di una giornata campale, costellata da alberi franati al suolo, mura sbriciolate e rami sulle strade. E le previsioni meteo non promettono nulla di buono anche per le prossime ore, quando - stando all'allerta emanata dalla Protezione Civile - si attendono venti di burrasca e mareggiate, in particolare nell'area centro-meridionale. Sono stati 1.500 gli interventi dei vigili del fuoco in tutta la Penisola, per la maggior parte nel Lazio e in Campania. A Roma, dove si è registrata una "strage" di alberi, il parco archeologico del Colosseo è stato chiuso in anticipo a causa del forte vento, e per oggi la sindaca Virginia Raggi ha disposto la chiusura di parchi, ville e cimiteri. Proprio allo storico cimitero monumentale del Verano, infatti, alcuni alberi si sono spezzati danneggiando le tombe. Diversi anche i feriti in città, anche in pieno centro storico, dove un pezzo di cornicione si è staccato da un palazzo centrando una persona. Due navi, invece, si sono scontrate nel porto di Ischia mentre una delle due tentava l'attracco con condizioni marine molto difficili. Situazione delicata, e tutt'ora sotto osservazione, al largo di Bari. Un mercante turco, con 15 persone dell'equipaggio a bordo, si è arenato sul litorale sud. Anche il rimorchiatore, inviato per prestare soccorso, si è incagliato mentre tentava di raggiungere l'imbarcazione. Subito dopo aver messo in salvo l'equipaggio, è stato deciso di sospendere le operazioni di rimorchio, che riprenderanno direttamente domani. Le scuole sono rimaste chiuse a Napoli, Benevento e in alcuni comuni dell'area Vesuviana e del Salernitano. Stessa decisione presa dal sindaco di Potenza e di altri comuni della provincia. Domani istituti chiusi a Sulmona, in Abruzzo, per consentire la verifica delle condizioni di sicurezza. Problemi e disagi anche per quanto riguarda i collegamenti marittimi con le isole, dalle Tremiti a Capri, passando per le Eolie. Due voli della Ryanair in arrivo a Trapani, provenienti da Pisa e Bologna, sono stati invece dirottati nello scalo Falcone-Borsellino di Sopra un cartellone pubblicitario finito su un tetto a Napoli. A destra un albero caduto su una macchina Palermo a causa del forte vento che ha travolto la Sicilia orientale con raffiche fino a 55 nodi. Giornata dimenticabile anche sulla linea ferroviaria, in particolare sulla tratta Roma-Napoli, sia Alta Velocità che convenzionale. Per un guasto tecnico nei pressi di Caserta, si sono registrati ritardi fino anche a 2 ore oltre a due treni regionali cancellati. In mattinata un guasto alla linea elettrica di alimentazione dei treni ha causato la sospensione del traffico ferroviario alla stazione di Trieste, poi ripreso circa un'ora dopo. Disagi anche in Calabria, Emilia Romagna, Umbria, Puglia, Sicilia e Abruzzo. A complicare ulteriormente la situazione anche la neve. Una bufera ha scoperchiato alcuni tetti nella stazione sciistica di Campo Felice, nell'Aquilano, poi chiusa per sicurezza. - tit_org-

Si perdono nel bosco, salvati dall'elicottero

[Redazione]

Si perdono nel bosco, salvati dall'elicotteri Coppia lancia l'allarme al calare dell'oscurità: intervengono i vigili del fuoco(VALGANNA - Una passeggiata domenicale nei boschi come tante altre, che però, al calare dell'oscurità, diventa drammatica. Perso l'orientamento, per gli escursionisti il bosco diventa infatti una trappola ed ecco allora la decisione inevitabile: lanciare l'allarme con il cellulare, chiedere aiuto. È successo nel tardo pomeriggio di ieri, intorno alle 18, nel territorio del Comune di Valganna, in località Boarezzo. I vigili del fuoco sono quindi intervenuti per soccorrere il ragazzo e la ragazza che si erano trovati in difficoltà. La coppia di escursionisti aveva perso l'orientamento nei boschi e, visto il calare dell'oscurità, aveva lanciato, come detto, l'allarme. Sul posto sono stati inviati gli specialisti del S.A.F. (Speleo Alpino Fluviale) di Várese e un elicottero del reparto volo Lombardia. Gli aerosoccorritori dei vigili del fuoco, a bordo del "Drago 84" (nella foto) hanno individuato le due persone e le hanno tratte in salvo, come si dice "verricellandole", e cioè sollevandole, sul loro mezzo aereo. I due giovani stanno bene e per loro non si è reso necessario l'intervento di personale medico, comunque preavvertito. Un parco sui binari ß Cominciano i lavori -tit_org- Si perdono nel bosco, salvati dall elicottero

Tetto in fiamme Evacuata palazzina Salve tre famiglie

Paura per i residenti di tre appartamenti sorpresi dal fuoco Decisivo l'intervento dei pompieri della Spezia e Brugnato

[Laura Ivani]

Tetto in fiamme Evacuata palazzina Salve tre famiglie Paura per residenti di tre appartamenti sorpresi dal fuoco Decisivo l'intervento dei pompieri della Spezia e Brugnato Laura Ivani /MADRIGNANO Al fuoco! Al fuoco! Uscite tutti! Momenti di paura l'altra notte per tre famiglie che vivono in una palazzina a Piano di Madrignano, nel comune di Calice al Cornoviglio. Gli abitanti di tre appartamenti, in uno stabile affacciato sulla rotonda della strada provinciale, per una fatalità si sono accorti di quanto stava accadendo e sono riusciti a scappare fuori, nel cuore della notte. Le fiamme avevano già avvolto quasi tutto il tetto e il sottotetto. In pochi minuti il rogo si è allargato, sino all'appartamento dell'ultimo piano, il secondo. Le fiamme sono arrivate nelle stanze che compongono la casa distruggendo praticamente tutto. Ieri l'appartamento è stato dichiarato inagibile e la famiglia che lo abita è stata ospitata per la notte. Le fiamme si sono sviluppate, per ragioni che non sono ancora state chiarite, intorno alle tre del mattino. Sono stati gli stessi abitanti, che L'ALLABHE si sono precipitati giù per le scale e postrada, a chiamare i soccorsi. Vista la gravità dell'incendio sono dovute arrivare due squadre dei vigili del fuoco, dalla Spezia e da Brugnato. Il tetto è in legno e le fiamme rischiavano di allargarsi velocemente anche all'appartamento vicino, non ancora interessato dall'incendio. Per cercare di contenere l'avanzata del fronte del fuoco, che "correva" tra tetto e sottotetto, i pompieri sono intervenuti dall'esterno con una autoscala. Un'altra squadra è entrata nell'edificio, per accertarsi che non fosse rimasto nessuno intrappolato, e per cercare di salvare il secondo appartamento. Il lavoro di spegnimento e bonifica è durato sino alle 8 di ieri, ma i vigili del fuoco sono riusciti a contenere le fiamme e così due famiglie su tre sono potute rientrare in casa. Al primo piano effettuate alcune verifiche sulla stabilità prima di permettere agli inquilini di rientrare: dell'acqua, utilizzata nello spegnimento, era infatti filtrata. Niente da fare invece per l'appartamento dell'ultimo piano, distrutto. L'incendio potrebbe essere partito da una canna fumaria, o a causa di un corto circuito. Nel corso dell'intervento sono arrivati anche i carabinieri di Calice al Cornoviglio. Non c'è stato invece bisogno di cure mediche per gli abitanti della palazzina, usciti tutti autonomamente. Resta per loro una grande paura. laura.ivani@ailsecoloxix.it Incendi sui monti della Lunigiana Distrutti ettari di boschi e prati Silva Collecchia /LUNIGIANA Domenica di paura in Lunigiana a causa di incendi boschivi che, alimentati dal forte vento che interessava la zona, hanno tenuto impegnate per tutta la giornata le squadre dei vigili del fuoco. Nel tardo pomeriggio gli incendi erano tutti sotto controllo. Alcuni in fase di spegnimento e altri in fase di bonifica mentre altri focolai hanno impegnato da ieri mattina anche la Protezione civile. A Montereaggio nel Comune di Mulazzo il fuoco ha interessato oltre 2 ettari di bosco. A Fivizzano un ettaro, mentre a Filattiera è andato a fuoco un ettaro di bosco e quattro di prato. Fiamme anche ad Aulla e Bagnone. Mentre i vigili del fuoco del distaccamento lunigianese erano impegnate a Montereaggio e Filattiera, altri due incendi sono divampati nella frazione aullese di Gorasco e a Bagnone. BYL'autoscala dei vigili del fuoco intervenuta a Piano di Madrignano per domare il rogo di una palazzina -tit_org-

Bloccato per il ghiaccio nei monti di Val di Luce, arriva l'elisoccorso

[Redazione]

GIOVANE ALL'ABETONE Bloccato per il ghiaccio nei monti di Val di Luce, arriva l'elisoccorso ABETONE. Un diciottenne di Massa ieri si è avventurato da solo a piedi a fare il percorso "Via del Duca", dalla Val di Luce alla Foce del Giovo, ma ad un certo punto si è imbattuto in un tratto difficile e pericoloso, completamente ghiacciato. Tra la stanchezza e la difficoltà a proseguire, ad un certo punto, è stato costretto a chiedere aiuto. Nessuna conseguenza per il giovane che, solo per motivi logistici, è stato trasportato con Pegaso 1 all'ospedale di Pistoia. Nella tarda serata di ieri il ragazzo è parato dalla Val di Luce e ha camminato senza problemi per diverso tempo. Poi intorno alle 15.30 è scattato l'allarme. Ha avvisato la madre, rimasta in Val di Luce, ed è stata la mamma a dare l'allerta al 118. Sul posto si sono recati i volontari del Soccorso alpino con un infermiere. Gli uomini, che fortunatamente si trovavano già in Val di Luce per dei corsi, si sono serviti degli impianti di risalita per arrivare fino al Passo d'Annibale e poi hanno proseguito a piedi con i ramponi e le piccozze. Intanto l'elisoccorso ha trovato il modo di atterrare in zona ed una volta recuperato, il 18enne è stato trasportato al pronto soccorso di Pistoia perché Pegaso 1, causa vento, non è potuto atterrare all'Uccelliera. I volontari del Sast rinnovano l'appello di affrontare la montagna sempre in sicurezza, nel rispetto delle regole basilari. Ad esempio non avventurarsi mai da soli in montagna, avere sempre attrezzatura adatta sia come vestiario che come strumentazione. -tit_org- Bloccato per il ghiaccio nei monti di Val di Luce, arriva l'elisoccorso

massa carrara L'elicottero Pegaso atterrato alla Gabellaccia per recuperare l'escursionista ferito

Giornata no sulle montagne, soccorso alpino super impegnato = Si arrampica sul ghiaccio e cade da 15 metri Salvato escursionista

[Redazione]

MASSA CARRARA Giornata no sulle montagne, soccorso alpino super impegnato Quattro interventi del soccorso alpino, ieri per portare in salvo alpinisti ed escursionisti, sulle Apuane e sull'Appennino. /INORO NACA L'elicottero Pegaso atterrato alla Gabellaccia per recuperare l'escursionista ferito Si arrampica sul ghiaccio e cade da 15 metri Salvato escursionista CARRARA. Il ghiaccio in montagna è una brutta bestia, difficile da affrontare per gli esperti, figurarsi per chi non è esperto. E ieri, una giornata difficile per escursionisti e soprattutto per il Sast (in cronaca della Lunigiana diamo conto di altri due incidenti, ndr) i rischi della scalata sul ghiaccio li ha sperimentati un alpinista emiliano alla Gabellaccia, caduto per 15 metri riportando diversi traumi. Per fortuna niente di grave, ma è stato necessario andarlo a recuperare con l'elisoccorso perché a causa delle ferite l'uomo non era più in grado di muoversi e riprendere la strada. La chiamata di soccorso è arrivata alla Stazione di Carrara e Lunigiana del Soccorso Alpino e Speleologico durante la mattinata di ieri. L'alpinista emiliano che faceva parte di una comitiva stava intraprendendo una scalata con la tecnica del "dry tooling". Si tratta di una tecnica derivata dalla arrampicata su ghiaccio e dall'arrampicata sumisto di roccia e ghiaccio che consiste nello scalare una parete di roccia utilizzando l'attrezzatura da ghiaccio, ossia le piccozze e i ramponi. Condizioni attualmente rese possibili dal permanere di strati ghiacciati in montagna, anche per Fondata di freddo che ha interessato in questi giorni la penisola. Sul posto si è diretto l'elicottero Pegaso 3 che ha provveduto al recupero dell'uomo caduto, portandolo all'ospedale. Diversi i traumi subiti ma l'uomo è rimasto cosciente e le ferite non sono risultate particolarmente gravi. E sui rischi dell'affrontare la montagna in questi giorni interviene Fabrizio Mognoni, una delle figure di riferimento del Cai apuano. Il problema delle Apuane è sempre lo stesso, con poca neve diventa impegnativo, immagino che ci siano stati dei problemi legati al ghiaccio. La scivolata o la caduta è abbastanza normale così. Noi, di concerto con il Soccorso alpino, abbiamo in questi giorni di andare ma chi è già sperimentato, con il rampone e la piccozza insomma. In condizioni di questo tipo bisogna muoversi se uno lo sa fare, altrimenti occorre aspettare qualche settimana. Lo avevo detto a qualcuno che mi aveva chiesto se era il caso di andare per fare i Sagro con tranquillità. Ho suggerito di aspettare ancora un pochino perché ci sono due punti ancora ghiacciati. Lo stesso vale da altre parti. L.R.D L'elicottero Pegaso atterrato alla Gabellaccia per recuperare l'escursionista ferito -tit_org- Giornata no sulle montagne, soccorso alpino super impegnato - Si arrampica sul ghiaccio e cade da 15 metri Salvato escursionista

PIANCAVALLO

Morti in montagna due escursionisti*[Redazione]*

PIANCAVALLO PORDENONE Due morti in montagna in due diversi incidenti. La stazione di Pordenone del Soccorso alpino e speleologico ha recuperato i corpi senza vita questo pomeriggio sulla linea di cresta del gruppo del Piancavallo. L'allarme in stazione è arrivato intorno alle 13 tramite NUE112 che segnalava una caduta in Val Sughet, sull'Alta via dei Rondoï, un sentiero attrezzato che attraversa le cinque cime del Piancavallo. Lì un uomo di San Giorgio di Nogaro è precipitato davanti agli occhi dei compagni di escursione cadendo per duecento metri. Il gruppo era salito sulla Cima dei Furlani e stava scendendo verso la Forcella dei Furlani quando su un tratto in traverso a quota 2000 l'uomo ha perso aderenza precipitando. L'elicottero della centrale operativa di Udine ha condotto sul posto il medico e il tecnico di elisoccorso che hanno constatato il decesso dell'escursionista. Durante la perlustrazione in elicottero il personale a bordo ha contestualmente avvistato un altro colpo senza vita sulla stessa cresta, a quota 1800 circa. Si tratta di un uomo di Porcia (Pn), che era in traversata da solo, poco più avanti rispetto al punto in cui è avvenuto il primo incidente. Entrambi gli escursionisti, così come i tecnici dell'elisoccorso, sono stati recuperati con l'elicottero della Protezione Civile. Entrambi erano attrezzati e indossavano i ramponi. -tit_org-

Arrivano i nuovi volontari per la protezione civile collinare

[Redazione]

GUIDIZZOLO Nei primi giorni di febbraio i nuovi iscritti al gruppo intercomunale di protezione civile "Colli Morenici" hanno iniziato la prima formazione con i corsi base per un totale di 20 ore, organizzati dall'associazione Manto va Emergenze. Tali corsi sono stati necessari per fornire ai nuovi volontari nozioni e competenze per ottenere l'operatività di volontario di protezione civile. A seguito del superamento dei test finali di tutti i volontari partecipanti, lo scorso 22 febbraio i sindaci di Stefano Meneghelli (Guidizzolo), Giorgio Cauzzi (Cavriana) e il vicesindaco di Ceresara Mario Marino, hanno consegnato gli attestati ai nuovi volontari. La cerimonia si è svolta nel ristorante pizzeria Castello di Solferino dove le autorità presenti hanno ringraziato i volontari già operativi e augurato una buona permanenza ai nuovi arrivati, ribadendo che le amministrazioni comunali e provinciale sono vicine e danno sostegno alla protezione civile. A fine incontro hanno preso la parola per un saluto il responsabile del servizio intercomunale Antonio Malaguti e il coordinatore del gruppo Fabio Cagioni. Il gruppo intercomunale Colli Morenici opera nei comuni di Guidizzolo, Cavriana, Ceresara, Solferino e recentemente è entrato a far parte del progetto anche il comune di Castiglione delle Stiviere. Oggi La macchina operativa conta quaranta volontari. I nuovi volontari con le autorità -tit_org-

Frontale a Lana: un neonato tra i 7 feriti

[Redazione]

Un incidente stradale che ha causato sette feriti si è verificato ieri mattina a Lana. È accaduto intorno alle 10 con lo scontro frontale tra due auto, per cause ancora in fase di accertamento. Scattato l'allarme alla centrale, sul posto sono prontamente intervenuti i mezzi di soccorso: le ambulanze della Croce Bianca, la polizia municipale ed i vigili del fuoco. Tutti gli occupanti delle due auto, sette in tutto, erano feriti, per fortuna solo in modo lieve, e sono stati trasportati all'ospedale di Merano. Sono tre trentini di 36 anni, 4 anni e un neonato e di quattro altoatesini: una donna di 32 anni, un uomo di 38 anni e due bambini di 7 e 10 anni. -tit_org-

Trequanda Maltempo, i vigili del fuoco ieri hanno dovuto rispondere a una lunga serie di richieste di aiuto

Il vento piega la sfera in rame del campanile = n vento piega la sfera in rame del campanile

~~~~~H SIENA

*mare in servizio il personale di Siena e del distaccamento*

[Redazione]

Il vento piega la sfera in rame del campanile SIENA Decine di interventi dei vigili del fuoco per le violente raffiche di vento che hanno interessato tutta la provincia di Siena. A Trequanda gli uomini del 115 sono stati impegnati in piazza Garibaldi, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo. a pagina 15 Trequanda Maltempo, i vigili del fuoco ieri hanno dovuto rispondere a una lunga serie di richieste di aiuto. Il vento piega la sfera in rame del campanile SIENA vigili del fuoco del Comando SIENA Alberi, grondaie e cornicioni venuti giù per le violenti raffiche di vento che ieri hanno interessato Siena e gran parte della sua provincia. A fine giornata circa venti le richieste di intervento arrivate al centralino dei vigili del fuoco. Per far fronte alle chiamate il comando provinciale di Siena è stato costretto a richiamare in servizio il personale di riposo. Fortunatamente tanti disagi ma fortunatamente questa nuova ondata di maltempo non ha provocato gravi danni. Nella maggior parte dei casi il vento ha fatto collassare alcune piante, grondaie e cornicioni senza nessuna conseguenze per le persone. Tra gli interventi più complessi di sicuro quello dei vigili del fuoco del Comando di Siena e del distaccamento di Montepulciano a Trequanda. Qui gli uomini del 115 sono stati impegnati in piazza Garibaldi, nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, per la rimozione della sfera in rame con crocifisso, posta sulla cuspide del campanile. Sul posto tre mezzi e sette unità per mettere in sicurezza tutta l'area. R.P. Piazza Garibaldi La chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Trequanda -tit\_org- Il vento piega la sfera in rame del campanile -vento piega la sfera in rame del campanile



## Maltempo Danni fra Grosseto e Siena per le raffiche di vento

[Redazione]

Emergenza vento provincia di Grosseto dove, sul Monte Andata, le raffiche di vento hanno abbattuto molti alberi. Problemi sui tetti per tegole e canne fumarie. A Trequanda (Siena), i vigili del fuoco hanno dovuto rimuovere la sfera in rame, con il crocifisso, sulla cuspide del campanile della chiesa dei Santi Pietro e Paolo, divelta dalle raffiche. RIPRODUZIONE RISERVATA La rimozione della sfera in rame sulla cuspide del campanile della chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Trequanda -tit\_org-

## Montagna choc, morti due alpinisti = Piancavallo choc, morti due escursionisti

[R.p.]

Montagna choc, morti due alpinisti A pagina 7 Pordenone. I un e ne un TRAGEDIA Due escursionisti morti in due diversi incidenti a Fiancavano. Piancavallo choc, morti due escursionisti Precipitati a poche centinaia di metri di distanza, stavano Scivola sotto gli occhi degli amici, che lanciano l'allanr affrontando il sentiero attrezzato dell'alta via dei Rondoï I soccorritori giunti in elicottero avvistano un altro corpi LA TRAGEDIA PORDENONE Domenica funestata da una doppia tragedia ieri sulle montagne del pordenonese. Due escursionisti sono morti precipitando mentre percorrevano con i ramponi ai piedi una via in quota affrontando l'alta via del Rondoï, sopra il Piancavallo. I due escursionisti non si conoscevano, entrambi ieri mattina avevano scelto quella zona per l'escursione mail drammatico destino gli è stato fatale. Sono morti - in due incidenti distinti - a poche centinaia di metri di distanza l'uno dall'altro precipitando da un'altezza di circa duecento metri. A perdere la vita per primo - almeno secondo le prime ricostruzioni dei tecnici del Soccorso alpino di Pordenone e dei Carabinieri di Aviano Marzio Verardo, 51 anni, residente a Porcia (Pordenone): un impresario edile con la passione della montagna da sempre, un esperto del ghiaccio che era tornato appena da un mese da alcune escursioni sull'Himalaya. Nel secondo incidente è morto Francesco Mizzau, 45 anni, di San Giorgio di Nogaro (Udine), sposato, operaio nella casa farmaceutica Braccodi Torviscosa. L'ALLARME La tragedia ha funestato una delle domeniche più affollate dell'unica stazione invernale del Friuli Occidentale. Complice il bel tempo, la giornata ideale per passeggiare in alta quota e godersi lo spettacolare panorama. Ma il destino era in agguato: un doppio istante in cui i ramponi non hanno fatto presa sul ghiaccio. L'allarme al numero unico di soccorso 112 è stato dato intorno alle 13: a lanciarlo i compagni di escursione di Francesco Mizzau. Hanno raccontato di aver assistito impotenti alla scena dell'incidente: l'amico ha messo un piede in fallo, scivolando e precipitando nel vuoto. Il gruppo di quattro persone arrivava da diverse località friulane e stava affrontando un tratto in traverso, a 2000 metri di quota, scendendo verso la Forcella dei Furlani dopo aver raggiunto, qualche minuto prima, l'omonima Cima. L'elicottero sanitario, accorso per soccorrere l'uomo, si è però imbattuto in un tremendo avvistamento: a quota 1800, a poco più di trecento metri dal luogo dove avrebbe dovuto trovarsi la vittima, c'era il corpo immobile di un secondo alpinista. Si trattava del cinquantunenne Marzio Verardo, uscito in escursione da solo: la famiglia si aspettava un suo ritorno in serata, dunque nessuno l'aveva ancora dato per disperso. A nulla sono valsi i soccorsi: l'uomo, stando alle prime rilevazioni del medico legale - che potranno essere suffragate dagli eventuali approfondimenti che la Procura della Repubblica di Pordenone decidesse di disporre aveva perso la vita già in tarda mattinata. Nemmeno per l'escursionista precipitato successivamente - quello per il quale era scattata la mobilitazione generale - raggiunto poco dopo dagli operatori, ci sono state possibilità di salvezza. Entrambi - è stato accertato dal rianimatore a bordo del velivolo della sanità regionale - sono morti sul colpo, dopo duecento metri di caduta nel vuoto, tra creste e salti di roccia. I volontari del Soccorso Alpino, oltre a coordinare la penosa operazione del recupero delle spoglie mortali delle vittime, hanno fornito assistenza e supporto ai compagni di escursione dell'alpinista friulano: non si davano pace per quella tragica fine avvenuta in una zona che non sembrava poter riservare rischi così gravi. Sia Mizzau, sia Verardo, erano appassionati di escursioni, si erano documentati sui tragitti che dovevano affrontare ed erano perfettamente attrezzati per percorrere, in inverno, una via di alta montagna come i Rondoï. Â' accaduto qualcosa di cui non abbiamo ricordi nella nostra stazione sciistica - hanno ricordato alcuni tra i più assidui e storici frequentatori del Piancavallo -: ci sono state altre tragedie, ma che si verificasse lo stesso dramma, nella medesima zona, a una distanza temporale tanto ravvicinata, è di una casualità terribile. R.P..\* -I SOCCORSI Vani i tentativi di salvare i due escursionisti. Nel tondo. Marzio Verardo: nessuno l'aveva dato ancora per disperso -tit\_org- Montagna choc, morti due alpinisti - Piancavallo choc, morti due escursionisti

## **LUMEZZANE Incendio distrugge 80 ettari di vegetazione**

[Redazione]

LUMEZZANE Incendio distrugge 80 ettari di vegetazione A LUMEZZANE non restano che 80 ettari di boschi e sterpaglie bruciate nel luogo dove tra venerdì notte e domenica mattina è divampato un rogo originatosi, con ogni probabilità, da due focolai. Sul posto Vigili del fuoco, i canadair e la protezione civile. Non si esclude il dolo. -tit\_org-

L'EVENTO IN PIAZZA VOLONTARI E ISTITUZIONI

**Cinisello Balsamo festeggia dieci anni di Protezione Civile***[Laura Lana]*

IN PIAZZA VOLONTARI E ISTITUZIONI -CINISELO BALSAMO - DIECI anni fa nasceva la Protezione Civile di Cinisello che ha festeggiato questo anniversario in piazza Granisci insieme alla città, ai volontari e alle associazioni amiche. Per noi si tratta di una partenza e non di un traguardo. Ricominciamo da qui, ha assicurato ieri il presidente Vincenzo Acquachiara. Quasi 100 interventi l'anno, per un'attività indispensabile alla prevenzione e risoluzione di piccole e grandi emergenze nel Nord Milano. Ringraziamo i volontari per il lavoro svolto e lo spirito di servizio alla comunità, fondamentale per fare rete - così il sindaco Giacomo Ghilardi -. Un COMUNITÀ Anche le giacche verdi a cavallo tra i volontari dei sodalizi del Nord Milano che hanno festeggiato il compleanno degli angeli del soccorso applauso anche alle famiglie, a cui togliete tempo per dedicarvi alla città. La Protezione Civile ha esposto mezzi e attrezzature necessari al soccorso, ha illustrato le tecniche di intervento e organizzato iniziative per i più piccoli. Non solo servizi sul territorio, i volontari sono pronti a intervenire anche a livello nazionale, come è stato per il terremoto dell'Aquila, che ha portato all'attestato di benemerenzza della Presidenza del Consiglio dei ministri. Dieci anni di passione e dedizione - ha sottolineato l'assessore regionale alla Protezione Civile Pietro Foroni -. Siete gli angeli custodi della Lombardia. Laura Lana -tit\_org-

## **LUMEZZANE Bruciano i boschi di Santa Margherita**

[Redazione]

A FUOCO i monti sopra Lumezzane. Un vasto incendio è divampato l'altra sera in zona Santa Margherita. Il rogo, complice il vento, si è esteso alla località Boio e in poche ore ha divorato ampie aree boschive su due versanti di montagna. Ieri per tutto il giorno sono stati al lavoro i vigili del fuoco con i volontari della protezione civile e due elicotteri senza avere ragione delle fiamme. Le operazioni di spegnimento sono proseguite nella notte. -tit\_org-

**LE RAFFICHE DI VENTO L'ONDATA DI MALTEMPO UNA SESSANTINA DI INTERVENTI DEI VIGILI DEL FUOCO IN TUTTA LA PROVINCIA MA I DANNI SONO LIMITATI**

## **I I Burian a 80 l'ora Scoperchiato tetto di una concessionaria = Raffiche di Burian a 80 all'ora, scoperchiata concessionaria**

[Redazione]

LE RAFFICHE DI VENTO II Bunan a 80 Fora Scoperchiato tetto di una concessionaria IA pagina 5 L'ONDATA DI MALTEMPO UNA SESSANTINA DI INTERVENTI DB VIGILI DEL FUOCO IN TUTTA LA PROVINCIA MA I DANNI SONO LIMIT/ Raffiche di Burian a 80 all'ora, scoperchiata concessionari AL CONFRONTO con i danni provocati altrove (nel bilancio ci sono anche cinque morti), qui le conseguenze delle folte raffiche di vento freddo che hanno caratterizzato il fine settimana, in particolare il sabato e la domenica mattina, sono state limitate. Il che non toglie che gli effetti si siano sentiti eccome. E non solo con l'ondata gelida che ha spazzato per due giorni le strade. Le raffiche di Burian, vento freddo proveniente direttamente dalle steppe artiche, hanno toccato in alcuni punti e in alcuni momenti una forza da record, fino agli 80 km l'ora delle ventate registrate alla stazione climatica di Chiani. Anche a Stroppiello, dalla parte opposta della periferia, si sono toccate punte intorno ai 74 km oran. Un week-end tormentato dal vento, che ha lasciato anche qualche conseguenza visibile. Si veda quanto è successo in piena zona industriale a una nota concessionaria automobilistica, che si è vista scoperchiare parte della copertura in lamiera del tetto. I danni sono ancora in via di quantificazione. A Pratovecchio, invece, i vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina perché le raffiche di Burian avevano devastato il lucernario di un palazzo, ma senza effetti di rilievo. Sono mancati nell'aretino gli alberi sradicati che altrove, in particolare nella zona di Roma, hanno provocato le conseguenze peggiori, compresi i morti. Qui le piante hanno resistito, il che ha contribuito a rendere meno drammatico il bilancio finale. A suggello del week-end, si può dire che gli aretini siano stati costretti a rimanere chiusi dentro casa per il freddo e il fastidio del vento, ma niente di più. Persino la partita di calcio dell'Arezzo per la quale le previsioni meteo avevano fatto temere raffiche in grado di condizionare il gioco, si è invece svolta regolarmente, senza che il vento l'abbia disturbata più di tanto. Già dalla mattina, infatti, il Burian si era un po' attenuato. Senza particolari disagi, dunque, tutta la domenica degli eventi sportivi all'aperto. LA GIORNATA SPORTIVA Regolare perché il vento è andato attenuandosi nel corso della domenica DANNEGGIATA Gli effetti del vento su una concessionaria auto della zona industriale -tit\_org- IBurian a 80ora Scoperchiato tetto di una concessionaria - Raffiche di Burian a 80 all ora, scoperchiata concessionaria

ORBETELLO

**Rogo distrugge cinque auto = Rogo in mezzo ai palazzi distrugge cinque auto Paura per fiamme e fumo***Momenti di grande apprensione nel quartiere di Neghelli**[Redazione]*

ORBETELLO Rogo distrugge cinque auto Rogomezzo ai palazzi distrugge cinque auto Paura per fiamme e fumo

Momenti di grande apprensione nel quartiere di Neghelli MOMENTI di paura, fumo nero ed acre, in tutto il quartiere di Neghelli, ad Orbetello, dove poco prima delle 16 di ieri si è sviluppato un rogo che ha distrutto cinque auto e gravemente danneggiato una sesta. Per domare le fiamme sono dovute intervenire tre squadre dei vigili del fuoco, due del cornando di Grosseto e una del distaccamento di Orbetello, ma erano presenti anche le pattuglie di carabinieri e Polizia municipale, nonché il senatore Roberto Berardi in rappresentanza del Comune. Le cinque auto sono state completamente divorate dalle fiamme ed i vigili del fuoco in via precauzionale hanno isolato l'area fino allo spegnimento dell'incendio, bloccando anche il passaggio dei pedoni. Le cause che hanno dato origine al rogo sono in fase di accertamento, ma dalle prime verifiche sembra che tutto sia nato da un cortocircuito che ne ha fatta incendiare una e poi il forte vento ha spostato le fiamme a quelle vicine come un effetto domino. In via precauzionale il Comune ha deciso di interdire l'accesso all'area sia per la verifica di eventuali danni tecnici al muro vicino al quale si è verificato l'incendio - dice Berardi - sia per far ripristinare l'asfalto, che risulterebbero anch'esso danneggiato. Tutto si è svolto in pochi minuti ed una nuvola di fumo nero ed acre si è alzata in tutta l'area sovrastante il popoloso quartiere con la preoccupazione di tanti cittadini, soprattutto quelli residenti nei due palazzi in mezzo ai quali le auto erano parcheggiate. E per motivi precauzionali è stato fatto intervenire anche il personale del 118 che per escludere che alcuni residenti potessero aver avuto problemi proprio a causa del fumo. -tit\_org- Rogo distrugge cinque auto - Rogo in mezzo ai palazzi distrugge cinque auto Paura per fiamme e fumo

**SOCCORSO DOMENICA DI PAURA ALLA GABELLACCIA**

## **Alpinista vola per 15 metri**

[Redazione]

SOCCORSO DOMENICA DI PAURA ALLA GABELLACCIA Alpinista vola per 15 metri ALTRA domenica di paura a Campocecina. Anche ieri il Soccorso alpino è intervenuto per un alpinista caduto per 15 metri da una parete ghiacciata su cui stava arrampicandosi con i ramponi. I tecnici della stazione di Carrara e Lunigiana del Soccorso Alpino e Speleologico Toscano sono stati attivati per un intervento alla Gabellaccia. Un alpinista emiliano impegnato nella tecnica del "dry tooling" è caduto per circa 15 metri, riportando una serie di traumi. Sul posto si è diretto l'elicottero Pegaso 3 che ha provveduto al recupero. Una volta al Cinquale l'alpinista è stato portato al Noa dove le sue condizioni non hanno destato preoccupazione. Il dry-tooling è la tecnica derivata dall'arrampicata su ghiaccio e dall'arrampicata su misto (misto di roccia e ghiaccio) che consiste nello scalare una parete di roccia utilizzando l'attrezzatura da ghiaccio, ossia le piccozze e i ramponi. -tit\_org-



LUNIGIANA SOCCORRITORI MOBILITATI PER DUE GRUPPI DI ESCURSIONISTI

## Sos dai monti, alpinisti in pericolo Elicotteri su Nuda e Pizzo d'Uccello = Paura in montagna, alpinisti in pericolo

*Escursionista scivola per 200 metri sulla Nuda. E sul Pizzo d'Uccello interviene 'Pegaso'*

[Andrea Luparia]

LUNIGIANA SOCCORRITORI MOBILITATI PER DUE GRUPPI DI ESCURSIONISTI Sos dai monti, alpinisti in pericolo Elicotteri su Nuda e Pizzo d'Uccello i A pagina 7 Pauramontagna^ alpinMEscursionista scivola per 200 metri sulla Nuda. E sul Pizzo' Uccello interviene PAURA, TANTA paura ieri sul versante fivizzane del monte "La Nuda" ma con un lieto fine luasi incredibile. Ma vediamo i Eatti. Il bei tempo ha portato sui nostri monti tanti escursionisti. E un nutrito gruppo di alpinisti mianti del trekking si è diretto rerso la vetta del Monte La Nula, al tra Toscana ed Emilia Romagna. Una salita non difficilissima ma che richieie comunque cautela, attenzione e forza fisica. Perché la penienza non è poca. Poco prima ielle 14, uno degli escursionisti mentre percorre "Il Vallone Iell'Infemo", perde l'equilibrio; scivola. I suoi amici lo guardano con terrore scivolare e scivolare ancora. Sembra sia sceso, rotolando, per quasi duecento metri. Spaventati, chiamano il 118. La æi ãà å di Viareggio allerta immediatamente l'elisoccorso. "Pegaso" si alza in volo dall'eliporto lei Cinquale e raggiunge la montagna. I soccorsi trovano velocemente l'alpinista, che si trova non molto lontano dal bivacco "Il Rosario". Temono il peggio ma quando gli arrivano accanto, nanno una bella sorpresa. L'uomo è vivo e vegeto. Magari è intontito, sotto shock, contuso e graffiato. Ma parla e muove gli irti abbastanza bene. Perprecauã ïiã viene comunque caricato ø "Pegaso". Da una prima, sommaria analisi, il medico vede;he non c'è bisogno di portarlo a 3isanello e opta per il Nuovo Dspedale delle Apuane a Massa. una volta giunto in ospedale, i medici del Pronto soccorso l'hanno visitato senza riscontare grosse fratture. Dato il volo quasi un miracolo... BASTA? Purtroppo no. Nel tardo pomeriggio di ieri nuovo allarme. Questa volta a trovarsi in prima linea è il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano. Sul versante lunigianese delle Alpi Apuane, per la precisione sul Monte Pizzo d'Uccello, un gruppetto con tré escursionisti, che si trovano a circa 150 metri dalla vetta, si ferma di colpo. Sono bloccati. In pratica non riescono più a scendere e a tornare a casa. La zona è a cavallo tra le aree di competenza della stazione di Carrara e della stazione di Lucca del Soccorso Alpino. E così si muovono da entrambe le città. Sia i tecnici della squadra di Carrara e Lunigiana, sia, dal Cinquale, l'elicottero "Pegaso 3". In più a Lucca i tecnici del Soccorso Alpino hanno approntato una squadra che si è diretta sul Pizzo d'Uccello per portare un paio di ramponi ad uno dei componenti del gruppo in difficoltà che ne era sprovvisto e per procedere al rientro in sicurezza. Andrea Luparia SICUREZZA Il Soccorso Alpino lia dovuto portare ramponi a un turista Un premio agli alpini Nella sala consiliare in piazza Roma a Bagnone, il primo marzo alle 17, cerimonia di consegna del Premio Città di Bagnone Menhir di Treschietto al Gruppo Alpini di Bagnone che festeggia 60 anni di vita. Seguiranno proiezione di diapositive, filmati e alcuni interventi. Poi, nei locali della scuola a Grotò, alle 20, cena di gala con l'istituto Alberghiero Pacinotti. Costo della cena 30 euro. Festa a Pontremoli Sfilata di Carnevale sabato alle 14.30 in Piazza Italia. In città sfileranno carri e gruppi mascherati con due tappe per le merende offerte dagli esercizi commerciali delle due zone. Prima tappa in via Giuliani, la seconda in piazza del Bambarone. Il corteo alle 17 arriverà in piazza della Repubblica dove sarà premiata la maschera più bella e organizzati giochi, animazione e merenda a cura della Pro LOCO. ESPERTI Gli uomini del Soccorso Alpino si preparano a \_\_\_\_\_ muoversi al buio (foto d'archivio) -tit\_org- Sos dai monti, alpinisti in pericolo Elicotteri su Nuda e PizzoUccello - Paura in montagna, alpinisti in pericolo

LUNIGIANA

## I roghi bruciano boschi e prati a Mulazzo, Filattiera e Bagnone = Paura in montagna, alpinisti in pericolo

*Escursionista scivola per 200 metri sulla Nuda. E sul Pizzo d'Uccello interviene 'Pegaso'*

[Andrea Luparia]

LUNIGIANA I roghi bruciano boschi e prati a Mulazzo, Filattiera e Bagnone i A pagina 7 Pauramontagna, alpinisti in pericoli Escursionista scivola per 200 metri sulla Nuda. E sul Pizzo d'Uccello interviene TEGAST PAURA, TANTA paura ieri sul versante fivizzano del monte "La Nuda" ma con un lieto fine luasi incredibile. Ma vediamo i fatti. Il bel tempo ha portato sui nostri monti tanti escursionisti. E un nutrito gruppo di alpinisti mianti del trekking si è diretto verso la vetta del Monte La Nuda, al confine tra Toscana ed Emilia Romagna. Una salita non difficilissima ma che richiede comunque cautela, attenzione e forza fisica. Perché la penienza non è poca. Poco prima delle 14, uno degli escursionisti mentre percorre "Il Vallone dell'Infemo", perde l'equilibrio; scivola. I suoi amici lo guardano con terrore scivolare e scivolare ancora. Sembra sia sceso, rotolando, per quasi duecento metri. Spaventati, chiamano il 118. La centrale di Viareggio allerta immediatamente l'elisoccorso. "Pegaso" si alza in volo dall'eliporto del Cinquale e raggiunge la montagna. I soccorsi trovano velocemente l'alpinista, che si trova non molto lontano dal bivacco "Il Rosario". Temono il peggio ma quando gli arrivano accanto, hanno una bella sorpresa. L'uomo è vivo e vegeto. Magari è intontito, sotto shock, contuso e graffiato. Ma parla e muove gli arti abbastanza bene. Per precauzione viene comunque caricato su "Pegaso". Da una prima, sommaria analisi, il medico vede che non c'è bisogno di portarlo a Sisanello e opta per il Nuovo Ospedale delle Apuane a Massa. una volta giunto in ospedale, i medici del Pronto soccorso l'hanno visitato senza riscontrare grosse fratture. Dato il volo quasi un miracolo... BASTA? Purtroppo no. Nel tardo pomeriggio di ieri nuovo allarme. Questa volta a trovarsi in prima linea è il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano. Sul versante lunigianese delle Alpi Apuane, per la precisione sul Monte Pizzo d'Uccello, un gruppetto con tre escursionisti, che si trovano a circa 150 metri dalla vetta, si ferma di colpo. Sono bloccati. In pratica non riescono più a scendere e a tornare a casa. La zona è a cavallo tra le aree di competenza della stazione di Carrara e della stazione di Lucca del Soccorso Alpino. E così si muovono da entrambe le città. Sia i tecnici della squadra di Carrara e Lunigiana, sia, dal Cinquale, l'elicottero "Pegaso 3". In più a Lucca i tecnici del Soccorso Alpino hanno approntato una squadra che si è diretta sul Pizzo d'Uccello per portare un paio di ramponi ad uno dei componenti del gruppo in difficoltà che ne era sprovvisto e per procedere al rientro in sicurezza. Andrea Luparia Un premio agli alpini Nella sala consiliare in piazza Roma a Bagnone, il primo marzo alle 17, cerimonia di consegna del Premio Città di Bagnone Menhir di Treschietto al Gruppo Alpini di Bagnone che festeggia 60 anni di vita. Seguiranno proiezione di diapositive, filmati e alcuni interventi. Poi, nei locali della scuola a Grotto, alle 20, cena di gala con l'istituto Alberghiero Pacinotti. Costo della cena 30 euro. Festa a Pontremoli Sfilata di Carnevale sabato alle 14.30 in Piazza Italia. In città sfileranno carri e gruppi mascherati con due tappe per le merende offerte dagli esercizi commerciali delle due zone. Prima tappa in via Giuliani, la seconda in piazza del Bambarone. Il corteo alle 17 arriverà in piazza della Repubblica dove sarà premiata la maschera più bella e organizzati giochi, animazione e merenda a cura della Pro LOCO. ESPERTI Gli uomini del Soccorso Alpino si preparano a \_\_\_\_\_ muoversi al buio (foto d'archivio) SICUREZZA Il Soccorso Alpino ha dovuto portare ramponi a un turista -tit\_org- I roghi bruciano boschi e prati a Mulazzo, Filattiera e Bagnone - Paura in montagna, alpinisti in pericolo

## **Il vento flagella mezza Italia Quattro morti per il maltempo**

*Raffiche fortissime e neve al Centro Sud: alberi abbattuti, nave si incaglia a Bari Un uomo cade dal tetto e travolge il figlio uccidendolo. Tragico crollo nel Frusinate*

[Redazione]

DANNI E DISAGI Il vento flagella mezza Italia Quattro morti per il maltempo Raffiche fortissimo e neve al Centro Sud: alberi abbattuti, nave si incaglia a Bari Un uomo cade dal tetto e travolge il figlio uccidendolo, Tragico crollo nel Frusinate ROMA. Morti, feriti, tetti scoperti, alberi sradicati, muri crollati e navi mercantili incagliate. È il bilancio, pesantissimo, dell'ondata di maltempo che ha flagellato, ieri, il Centro Sud Italia. La depressione arrivata dai Balcani ha fatto scendere il termometro (la neve ha raggiunto molte città di mare), facendo ripiombare parte del Paese in pieno inverno e portando consé vento fortissimo, in alcuni casi con raffiche che hanno superato i 70 chilometri orari. L'episodio più grave ad Alvito, nel Frusinate, dove poco dopo le 10 sono crollati un muro di due metri e parte di un capannone agricolo a causa del forte vento: due persone, di 73 e 71 anni, sono morti sul colpo, mentre altri due pensionati sono rimasti feriti. A Guidonia, vicino a Roma, un albero è caduto su un'auto uccidendo un uomo di 45 anni. La quarta vittima è un quattordicenne di Capena, ucciso dopo essere stato travolto dal papa, a sua volta caduto dal tetto che stava riparando, danneggiato a causa del vento. Tre persone sono rimaste ferite a Paceco, nel Trapanese, colpite dal tetto del palazzetto dello Sport, volato via per le forti raffiche di vento. A Roma è stata disposta, anche per oggi, la chiusura di parchi, ville storiche e cimiteri. Le violente raffiche hanno causato disagi alla navigazione. Sul lungomare di Bari, una nave battente bandiera turca si è incagliata sulla barriera frangiflutti, mentre nel porto di Ischia si sono scontrate due motonavi. Nell'impatto nessuno è rimasto ferito. L'isola di Capri è stata sferzata da un fortissimo vento di grecale, una vera e propria tempesta, che ha determinato la soppressione di tutti i collegamenti marittimi con la terraferma. Le forti raffiche di vento hanno causato lo sradicamento di alberi in diverse Regioni del Centro Sud; una nave mercantile turca, spinta dalla mareggiata, si è arenata nel porto di Bari, Capri è rimasta solata -tit\_org-

## Protezione civile L'incontro a scuola

[Redazione]

Protezione civile L'incontro a scuola Polizia locale E Protezione civile hanno tenuto una lezione con gli alunni della scuola primaria sulla diffusione della cultura della prevenzione. Insieme all'agente Riccardo Ferrari sono intervenuti il coordinatore provinciale della Protezione civile di Pavia, Massimiliano Milani, e i volontari del gruppo di Stradella. - tit\_org- Protezione civileincontro a scuola

## **Candia Protezione civile, corso per diventare volontari**

[Redazione]

Candia Protezione civile, corso per diventare volontari Un corso base per diventare volontario del gruppo comunale di protezione civile di Candia. L'appuntamento è in programma domani, alle 20.45, nell'aula consiliare "Narciso Cassino" di piazza San Carlo. Il corso servirà sia come formazione per gli aspiranti volontari sia come aggiornamento per quelli già in servizio. Saranno presenti il sindaco Stefano Tonetti, il consigliere comunale delegato Flavio Zuccotti, il coordinatore del gruppo comunale Tiziana Piai e il vice coordinatore Gianni Comoglio. a-l; -tit\_org-

L'allarme L'emergenza

## **Roghi nei boschi liguri il vento spinge le fiamme continua lo stato d'allerta = Roghi nei boschi liguri, il vento spinge le fiamme**

[M.I.]

L'allarme Roghi nei boschi liguri il vento spinge le fiamme continua lo stato d'allerta L'incendio è scoppiato a mezzogiorno, e in tarda serata i Vigili del Fuoco erano ancora alle prese con le fiamme. Un rogo fronteggiato da tre squadre, più l'elicottero (finché la luce ha permesso il volo) e con una dozzina di volontari pronti a dare il proprio aiuto: ma i boschi vicini al passo della Bocchetta, hanno continuato a bruciare per ore. L'emergenza è ancora in corso. Roghi nei boschi liguri, il vento spinge le fiamme. Sopra Noli e Finale le fiamme sono arrivate a minacciare i ripetitori. Al passo della Bocchetta è intervenuto l'elicottero dei vigili del fuoco. L'incendio è scoppiato intorno a mezzogiorno, e in tarda serata i Vigili del Fuoco erano ancora alle prese con le fiamme. Un rogo fronteggiato da tre squadre, più l'elicottero finché la luce ha permesso il volo) e con una dozzina di volontari pronti a dare il proprio aiuto: ma i boschi nei pressi del passo della Bocchetta, fra Cravasco e Pietralavezzara, hanno continuato a bruciare per ore. I due ingredienti perfetti per il proliferare degli incendi, del resto, purtroppo ci sono tutti: al tempo secco che ormai è presente su Genova da giorni, si è ammantato nelle ultime 48 ore il forte vento che alimenta le fiamme. Almeno fino alla tarda serata di ieri, comunque, il fuoco non ha messo a repentaglio alcuna abitazione ed è stato tenuto sotto controllo dai soccorsi, anche se gli stessi Vigili del Fuoco hanno ammesso di trovarsi di fronte a un lavoro lungo e impegnativo. Non solo Genova, però. Ieri un vasto incendio di bosco ha interessato per ore la zona sopra i Comuni di Noli e Finale Ligure, in provincia di Savona. Le fiamme, in questo caso, hanno minacciato i ripetitori. Il rogo, secondo le prime ricostruzioni, potrebbe essere stato innescato da un problema a una linea elettrica che attraversa la zona. Anche qui sul posto sono intervenute squadre di terra e mezzi aerei: un elicottero e un canadair. E anche qui a complicare le operazioni di spegnimento è stato il vento, con forti raffiche senza interruzione. Tanta è stata l'apprensione che il sindaco di Finale Ligure, Ugo Frascherelli, ha diramato un appello a biker ed escursionisti a non recarsi nella zona fino al cessato pericolo. Nell'area interessata e in quella immediatamente limitrofa per tutta la notte è rimasto attivo il presidio dei Vigili del Fuoco. Se la situazione questa mattina rimarrà sotto controllo, alle prime luci dell'alba potranno iniziare le operazioni di bonifica. -(M.I.) L'incendio in Liguria Il vento ha complicato lo spegnimento - tit\_org- AGGIORNATO - Roghi nei boschi liguri il vento spinge le fiamme continua lo stato d'allerta - Roghi nei boschi liguri, il vento spinge le fiamme

**Stefano Solarino lancia una petizione al Miur, alla Protezione civile e alle case editrici: i testi insegnino a comportarsi in caso di alluvioni e terremoti. E la Regione promuove i suoi kit**

## **Il sismologo: I libri scolastici insegnino come proteggersi**

[Annalisa Rimassa]

Stefano Solarino lancia una petizione al Miur, alla Protezione civile e alle case editrici: i testi insegnino a comportarsi in caso di alluvioni e terremoti. E la Regione promuove i suoi kit

Annalisa Rimassa Ben 31 allerte Ó meteo solo \ nel 2018 sono davvero troppe. Ciò significa che il 10 per cento del nostro tempo siamo stati sotto ad una minaccia. Il che non è proponibile per una città dove si lavora, studia, si deve vivere in attività. Insomma, bisogna imparare a comportarsi: i libri di scuola dovrebbero contenere norme di autoprotezione. La petizione è questa. Stefano Solarino sismologo, primo ricercatore senior del Centro Nazionale Terremoti dell'INGV, non soltanto calcola e approfondisce le potenzialità catastrofiche di terra e acqua. Ma, lo sguardo oltre il laboratorio, è impegnato in una fervida campagna culturale: lancia appelli pubblici al Ministero dell'Istruzione, al Dipartimento della Protezione Civile e alle case editrici, gira le scuole, parla con i ragazzi, e ha appena dato alle stampe un libro "I rischi naturali cominciano dal basso: l'educazione nella prevenzione delle catastrofi naturali" (99 centesimi, Liberodiscrivere), testo che segue un provocatorio "Dei rischi naturali non frega niente a nessuno", ovvero 112 pagine vuote, a smuovere la resilienza ai rischi naturali. Oltre a coltivare un blog, chiede appoggio alla sua petizione su change.org, ("I rischi naturali a scuola") indirizzata al Miur, al Dpc, e gli editori, perché siano insegnate le norme di autoprotezione. Annotando che i testi dovrebbero portare, almeno in copertina, legende di autodifesa. Da che cosa? Da mareggiate, terremoti, alluvioni e frane, insomma da tutti quei fenomeni che, è l'amarezza dello scienziato, non si possono più definire "naturali" ma provocate e peggiorate da un'umanità irrispettosa. Ed esemplifica: Sul Bisagno c'erano orti e besagnini, fruttivendoli, non cemento. Lo scolmatore servirà sì, ma dobbiamo saperci comportare altrimenti è un palliativo. Se una volta pioveva molto e per lunghi giorni, e oggi invece le cosiddette "bombe d'acqua" buttano giù molta pioggia in tempo limitato, alzando il livello di torrenti e fiumi, fin dalla Materna va impartito il buon senso: in caso di pericolo, salire ai piani alti, non passeggiare per i ponti, non usare auto o moto. Tutte semplici regole che, all'indomani dei disastri, sembrano ovvie. A volte troppo tardi. Dal canto suo, la Regione con gli assessori regionali alla Protezione civile e alla Formazione Giacomo Giampedrone e Ilaria Cavo, ha aperto una campagna "imparosicuro" che al sito orientamento.liguria.it permette di scaricare un kit e un manuale per primarie e secondarie. Terna: le allerte meteo e i comportamenti da adottare. Ma Solarino punta all'obbligatorietà, non alla buona volontà dei docenti. Insomma, da più parti, si invoca il potere della comunicazione. Forse tenendo presente l'immagine esemplare dei bambini giapponesi che, alle prese con una scossa tellurica al giorno, prontamente indossano i caschi e si accucciano sotto ai banchi; tutto questo mentre, la scuola lo sa, gli oggetti pesanti sono posizionati in basso e ognuno è conscio della differenza tra rischio e pericolo. Le città consapevoli, a quanto pare, si ergono anche sulla cultura dei più giovani. Eppure, fa notare Solarino, nonostante il 92 per cento dei Comuni italiani abbiamo steso un piano di protezione civile, quasi tutti dimenticano di segnalare zone di raduno e ricovero in caso di disastro. Scuole, uffici pubblici e supermercati raramente mostrano chiare segnalazioni. La campagna culturale di Solarino va avanti: la prossima scuola da visitare, il 13 marzo, sarà in Piemonte. GHIE Stefano Solarino è, in alto, il simbolo della petizione scolastica Stefano Solarino è sismologo e primo ricercatore dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). È autore di circa 50 articoli, libri e capitoli di libri riguardanti ricerche scientifiche e progetti di divulgazione. La petizione da lui lanciata su change.org chiede che nei libri di scuola, non necessariamente quelli di materie scientifiche, ci siano una o più pagine di descrizione delle allerte meteo, delle principali regole di autoprotezione ed i riferimenti a siti accreditati tramite i quali approfondire l'argomento. -tit\_org-

## Maltempo: raffiche di vento fino a 61,3 km/h a Firenze - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo: raffiche di vento fino a 61,3 km/h a Firenze Problemi per il vento oggi anche a Firenze dove in mattinata sono state registrate raffiche fino ad oltre 61,3 km orari A cura di Monia Sangermano 24 Febbraio 2019 - 20:41 [forte-vento-firenze-640x425] Problemi per il vento oggi anche a Firenze dove in mattinata sono state registrate raffiche fino ad oltre 61,3 km orari che hanno creato qualche problema anche all'aeroporto Amerigo Vespucci dove, però, grazie anche al fatto che il vento nel corso della giornata è calato sono stati dirottati solo 3 voli in arrivo e due in partenza. Il vento è stato forte anche sulla costa Toscana ma anche qui è calata l'intensità. Il codice giallo diramato ieri dalla Protezione civile regionale terminerà a mezzanotte.



## Malore in montagna: muore 77enne - Meteo Web

[Redazione]

Malore in montagna: muore 77enne  
La salma di un turista veneto di 77 anni è stata recuperata ieri sera sulle montagne del Trentino, vicino a malga Laghetti, sul Lagorai. A cura di Antonella Petris  
24 Febbraio 2019 - 10:39 [ambulanza-1-640x427]  
La salma di un turista veneto di 77 anni è stata recuperata ieri sera sulle montagne del Trentino, vicino a malga Laghetti, sul Lagorai. L'anziano stava camminando con le ciaspole con un gruppo, sul sentiero dal rifugio Refavaia a passo Sandole, quando si è accasciato a terra. Erano quasi le 16 e gli altri turisti hanno chiamato il 112, così il soccorso alpino ha chiesto l'intervento di un elicottero, che ha portato sul posto l'equipe medica con il tecnico di elisoccorso e due soccorritori. Il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Nel frattempo una squadra di terra del soccorso alpino ha raggiunto il luogo dell'incidente e ha proceduto al trasporto della salma fino alla camera mortuaria di Fiera di Primiero.

## Maltempo Roma: domani 25 febbraio scuole chiuse? Il centro operativo comunale al lavoro per la riapertura - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Roma: domani 25 febbraio scuole chiuse? Il centro operativo comunale al lavoro per la riapertura Roma: scuole chiuse lunedì 25 febbraio? Il COC rimarrà aperto finché non verrà garantita in via prioritaria l'agibilità degli istituti A cura di Filomena Fotia 24 Febbraio 2019 - 13:53 [forte-vento-roma-48-640x427] Cecilia Fabiano/La Presse E ancora aperto il centro operativo comunale di Roma, dopo le forti raffiche di vento che ieri hanno creato numerosi disagi nella Capitale: il direttore della Protezione Civile di Roma Diego Portaha deciso di tenere il COC aperto finché non verrà garantita in via prioritaria l'agibilità delle scuole in vista della riapertura di domani 25 febbraio. Il servizio giardini è al lavoro insieme ai volontari della Protezione Civile per risolvere le problematiche dovute a rami e alberi caduti vicino agli edifici scolastici.

## **Maltempo Napoli: domani lunedì 25 febbraio scuole e parchi chiusi per controlli e verifiche - Meteo Web**

[Redazione]

Maltempo Napoli: domani lunedì 25 febbraio scuole e parchi chiusi per controlli e verifiche  
Maltempo Napoli: domani lunedì 25 febbraio chiuse le scuole cittadine, pubbliche e private  
A cura di Filomena Fotia  
24 Febbraio 2019 - 14:06  
scuole chiuse  
Il Sindaco di Napoli Luigi de Magistris ha presieduto, alla presenza degli assessori Clemente e Palmieri, e del Presidente della commissione protezione civile del consiglio comunale Marco Gaudini, il Comitato operativo che da circa 48 ore è riunito permanentemente per allerta meteo che ha causato con le forti raffiche di vento soprattutto nella giornata di sabato notevoli danni in città, fortunatamente non a persone. Nel corso della riunione il primo cittadino, anche alla luce dei rilievi dei tecnici e dei responsabili delle Municipalità che sono emersi dal tavolo, ha deciso di emanare un'ordinanza per la chiusura per la giornata di domani lunedì 25 febbraio di tutte le scuole cittadine, pubbliche e private, di ogni ordine e grado compresi gli asili nido, a tutela degli alunni e del personale didattico ed ausiliario. La decisione scaturita dal Comitato consentirà già da queste ore di proseguire l'esame approfondito dei danni alle alberature e agli edifici scolastici, coinvolgendo l'intera filiera della sicurezza nelle scuole (dai dirigenti scolastici, attraverso i loro responsabili alla sicurezza dei plessi, ai servizi tecnici delle Municipalità, alla protezione civile). Anche i parchi pubblici resteranno chiusi domani per effettuare ulteriori controlli e la messa in sicurezza delle strutture. Per i cimiteri saranno garantite tutte le operazioni di polizia mortuaria.

## Incendio nell'Aquilano: fiamme divampano a Tagliacozzo - Meteo Web

[Redazione]

Incendio nell'Aquilano: fiamme divampano a Tagliacozzo  
Divampate nuovamente le fiamme nella porzione di bosco di Poggio Filippo, frazione di Tagliacozzo (L'Aquila), colpita ieri da un vasto incendio. A cura di Filomena Fotia  
24 Febbraio 2019 - 14:38 [California-gli-incendi-devastano-San-Bernardino-17-640x466] La Presse/Reuters  
Sono divampate nuovamente le fiamme nella porzione di bosco di Poggio Filippo, frazione di Tagliacozzo (L'Aquila), colpita ieri da un vasto incendio. Protezione civile e Vigili del fuoco sono impegnati nello spegnimento del rogo divampato in località Camerata. Nella notte l'incendio è ripreso in più punti alimentato dal vento. Le operazioni di spegnimento e bonifica sono complicate dalle avverse condizioni meteo. Sul posto i carabinieri forestali e i militari della compagnia di Tagliacozzo.

## Morti in montagna 2 escursionisti

[Redazione]

Pubblicato il: 24/02/2019 20:12 Due morti in montagna in due diversi incidenti. La stazione di Pordenone del Soccorso alpino e speleologico ha recuperato i corpi senza vita questopomeriggio sulla linea di cresta del gruppo del Piancavallo. L'allarme instazione è arrivato intorno alle 13 tramite NUE112 che segnalava una caduta in Val Sughet, sull'Alta via dei Rondoï, un sentiero attrezzato che attraversa le cinque cime del Piancavallo. Lì un uomo di San Giorgio di Nogaro è precipitato davanti agli occhi dei compagni di escursione cadendo per duecento metri. Il gruppo era salito sulla Cima dei Furlani e stava scendendo verso la Forcella dei Furlani quando su un tratto in traverso a quota 2000 l'uomo ha perso aderenza precipitando. L'elicottero della centrale operativa di Udine ha condotto sul posto il medico e il tecnico di elisoccorso che hanno constatato il decesso dell'escursionista. [INS::INS][INS::INS] Durante la perlustrazione in elicottero il personale a bordo ha contestualmente avvistato un altro corpo senza vita sulla stessa cresta, a quota 1800 circa. Si tratta di un uomo di Porcia (Pn), che era in traversata da solo, poco più avanti rispetto al punto in cui è avvenuto il primo incidente. Entrambi gli escursionisti, così come i tecnici dell'elisoccorso, sono stati recuperati con l'elicottero della Protezione Civile. Entrambi erano attrezzati e indossavano i ramponi. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

## Malore in montagna, morto a 77 anni - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 24 FEB - La salma di un turista veneto di 77anni è stata recuperata ieri sera sulle montagne del Trentino, vicino a malga Laghetti, sul Lagorai. L'anziano stava camminando con le ciaspole con un gruppo, sul sentiero dal rifugio Refavaia a passo Sandole, quando si è accasciato a terra. Erano quasi le 16 e gli altri turisti hanno chiamato il 112, così il soccorso alpino ha chiesto l'intervento di un elicottero, che ha portato sul posto l'equipe medica con il tecnico di elisoccorso e due soccorritori. Il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso. Nel frattempo una squadra di terra del soccorso alpino ha raggiunto il luogo dell'incidente e ha proceduto al trasporto della salma fino alla camera mortuaria di Fiera di Primiero. (ANSA).

**Maltempo: danni a Palermo, vento fino a 100 km orari - Sicilia**

*Auto danneggiate, alberi caduti, strade impraticabili e imbarcazioni che rischiano di affondare. Il maltempo continua a flagellare il Palermitano. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 24 FEB - Auto danneggiate, alberi caduti, strade impraticabili e imbarcazioni che rischiano di affondare. Il maltempo continua a flagellare il Palermitano. Ieri sera le forti raffiche di vento che hanno raggiunto i 100 chilometri orari hanno abbattuto una palma secolare nella centralissima Piazza Crispi, fortunatamente senza danni per automobilisti e passanti. Numerose le segnalazioni di alberi caduti per strada. In piazza XIII Vittime il monumento in ferro ai caduti nella lotta alla mafia per diverse ore ha oscillato pericolosamente. I vigili del fuoco sono intervenuti anche nel porticciolo dell'Arenella dove alcune imbarcazioni rischiavano di affondare per il mare agitato. I collegamenti marittimi con l'isola di Ustica sono interrotti mentre i traghetti per Napoli e Genova sono partiti solo questa mattina e quello per Livorno ha preso il largo con alcune ore di ritardo. Squadre dei vigili del fuoco e della Protezione Civile sono intervenute anche in diverse zone della provincia a causa della neve che ha bloccato numerosi automobilisti, soprattutto sulle strade delle Madonie. Al momento è interrotto il transito verso la stazione sciistica di Piano Battaglia. (ANSA).

## Maltempo: Eolie isolate, mareggiate causano danni a Lipari - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - LIPARI (MESSINA) 24 FEB - Il maltempo che si è abbattuto da ieri sulla Sicilia ha flagellato le Eolie, dove ieri ha anche nevicato. Per il secondo giorno consecutivo i collegamenti marittimi sono interrotti a causa delle condizioni meteo e del forte vento. Una violenta mareggiata ieri sera ha colpito in particolare la frazione di Canneto a Lipari: le strade sono state allagate e alcune abitazioni danneggiate dalla furia delle onde. I vigili del fuoco e i volontari della Protezione civile sono dovuti intervenire anche con le ruspe per ripulire tutto il lungomare da terriccio e sabbia. Anche ad Acquacalda la violenza del mare ha raggiunto l'abitato di San Gaetano.(ANSA).



**Maltempo: forte vento a Siracusa, danni in città - Sicilia**

*Venti forti e di burrasca e possibili mareggiate. Il Servizio di Protezione Civile ha informato siracusani sulle cattive condizioni meteo invitando ad evitare gli spostamenti. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - SIRACUSA, 24 FEB - Venti forti e di burrasca e possibili mareggiate. Il Servizio di Protezione Civile ha informato i siracusani sulle cattive condizioni meteo invitando ad evitare gli spostamenti. Vigili del fuoco in azione tutta la notte per tetti scoperti, alberi abbattuti, tabelloni pubblicitari caduti per terra ed anche sulle auto in sosta e spazzatura sparsa per le strade. Decine gli interventi nel capoluogo ed in tutta la provincia. Pali dell'Enel abbattuti hanno lasciato senza energia elettrica alcune zone. Al pronto soccorso dell'ospedale "Umberto I" il vento ha sradicato il tetto di protezione utilizzato dalle ambulanze e strappato a nella frazione di Belvedere il telone di copertura del pallone tensostatico. Nella zona sud della provincia, allagata la Balata di Marzamemi (Pachino), con raffiche di grecale che sfioravano i 47 km orari. Danni alle coltivazioni, ma per la verifica concreta occorrerà attendere che la situazione torni alla normalità. Numerosi anche gli interventi dei carabinieri per aiutare automobilisti in difficoltà a causa della neve caduta in abbondanza nelle zone montane. In particolare una pattuglia ha soccorso sulla strada provinciale 9 Sortino Carlentini un pulmino in panne che trasportava alcuni disabili.(ANSA).

**Incendi: in fumo 50 ettari in Lucchesia - Cronaca - ANSA**

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 24 FEB - Un incendio sta impegnando vigili del fuoco e protezione civile nel comune di Stazzema (Lu), in località Arni. Le fiamme, secondo quanto spiegato dalla Sala operativa unificata della protezione civile regionale, sono divampate ieri sera, intorno alle 20.30 e alimentate dal forte vento hanno consumato circa 50 ettari di prato e pascolo avvicinandosi ad alcune abitazioni sparse presenti nella zona. Per il momento non è stata necessaria alcuna evacuazione. Proprio a causa del forte vento gli elicotteri non possono alzarsi in volo per intervenire, per cui le operazioni di spegnimento vengono svolte esclusivamente via terra. La Protezione civile sta valutando la richiesta di un mezzo aereo nazionale. Sul territorio regionale sono in corso altri 8 incendi di aree boscate. Il più esteso è quello scoppiato intorno alle 9.00 in località Montereccio, una frazione del comune di Mulazzo in Lunigiana (Massa Carrara).

## Due morti in montagna in Friuli: i soccorritori recuperano un corpo e trovano una seconda vittima

*Hanno perso la vita due escursionisti friulani, caduti a poca distanza l'uno dall'altro mentre percorrevano la stessa via nella zona di Piancavallo, in*

[Redazione]

Due escursionisti friulani sono morti in due diversi incidenti in montagna in provincia di Pordenone. I loro corpi sono stati recuperati dal personale medico di soccorso, arrivato in elicottero. I due sono morti a brevissima distanza di tempo l'uno dall'altro, mentre percorrevano la stessa via d'alta montagna. Sono caduti da un'altezza di non meno di duecento metri mentre affrontavano l'Alta via dei Rondoï, un sentiero attrezzato che attraversa le cinque cime del Piancavallo. L'allarme è scattato attorno alle 13: Francesco Mizzau, 45enne della provincia di Udine, era scivolato sotto gli occhi di alcuni compagni di escursione. Il gruppo era salito di prima mattina sulla Cima dei Furlani e stava scendendo verso l'omonima Forcella quando, su un tratto in traverso, a quota 2000, l'alpinista ha perso aderenza precipitando. Gli amici hanno detto ai carabinieri che la vittima è scivolata all'improvviso, senza che nessuno riuscisse ad aiutarlo. Immediato l'arrivo dell'elicottero sanitario del 112 del Friuli Venezia Giulia. Durante questa operazione di soccorso è stato notato il corpo di un secondo escursionista a circa trecento metri in linea d'aria dal luogo del primo incidente. Il medico rianimatore è sceso immediatamente ma ha soltanto potuto constatare il decesso: la vittima è un uomo di 50 anni, Marzio Verardo, residente in provincia di Pordenone, che era salito in quota qualche ora prima, senza lasciare indicazioni sulla strada che avrebbe percorso. Proprio per questo motivo, i parenti non avevano dato l'allarme né segnalato ancora il suo mancato rientro. Il personale sanitario è poi risalito a bordo dell'elicottero e ha raggiunto la vittima della prima caduta, l'uomo per cui era stato lanciato l'Sos: anche in questo caso però le ferite provocate dalla caduta non hanno lasciato scampo all'alpinista. Le due salme sono state già recuperate.

## 14enne muore schiacciato dal padre. Altre tre persone uccise. Il maltempo devasta il centro sud.

[Redazione]

14enne muore schiacciato dal padre. Altre tre persone uccise. Il maltempo devasta il centro sud commenti | commenti | 12345 E' tornato il maltempo al Centrosud con freddo e forti raffiche di vento. Quattro persone sono morte nel Lazio. Nella mattinata di ieri, sabato, un pino è crollato su un'auto in via Maremmana, a Guidonia, in provincia di Roma. L'uomo a bordo della vettura, un romeno di circa 46 anni, è deceduto sul colpo. Ad Alvito, in provincia di Frosinone, è invece crollato in via Colle Mattarino un muro alto due metri. Nel crollo sono rimasti coinvolti quattro pensionati: due di loro, un 71enne e un 73enne, sono morti. Gli altri due, un 76enne e un 70enne, sono rimasti feriti: il primo è stato trasportato in elimambulanza a Roma in codice rosso, mentre il secondo ha riportato lievi lesioni a un piede. Un ragazzino di 14 anni è morto schiacciato dal padre che, mentre stava riparando la tettoia della loro ditta danneggiata dal maltempo, ha perso l'equilibrio probabilmente a causa di una raffica di vento ed è caduto finendo addosso al figlio. Un ferito lieve a Fondi, in provincia di Latina. A causa delle raffiche di vento, infatti, è stata divelta la copertura di un tetto: un uomo, albanese, è stato colpito e ferito al braccio. Sul posto i carabinieri. A Roma un uomo è stato colpito alla testa da una tegola mentre passeggiava in via Frattina con la compagna all'altezza del civico 84. E' accaduto a un 50enne, dirigente alberghiero, che sanguinante è stato soccorso dall'ambulanza intervenuta sul posto per un incendio a via del Corso, altezza via in Lucina, dove al momento si trovano anche tre squadre di Vigili del Fuoco. "Non me lo sarei mai aspettato - ha commentato all'AdnKronos incredulo il 50enne - Pensavo fosse un calcinaccio". Un grosso ramo di un albero è caduto su un taxi a viale Trastevere (Guarda il video). L'autista è rimasto fortunatamente illeso, non si registrano feriti ma il traffico è bloccato. Grande paura anche tra i passanti che hanno assistito alla scena. L'albero ha inoltre danneggiato i cavi elettrici del tram e le persone a bordo del mezzo sono state fatte scendere. Un grande pino si è abbattuto a causa del forte vento su via Garibaldi, a Roma, al Gianicolo nelle vicinanze del Fontanone, bloccando completamente la strada che è stata chiusa. Non ci sono stati feriti dato che la strada era sgombra al momento della caduta. "A seguito dell'Allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale per le forti raffiche di vento intervenute nella giornata odierna ed estese, seppure con minore intensità, per la giornata di domani, la Sindaca di Roma, Virginia Raggi, ha disposto con Ordinanza Sindacale, per oggi, 24 febbraio, la chiusura di parchi, ville storiche e cimiteri di Roma Capitale. L'obiettivo è di garantire la riapertura in sicurezza", riferisce, in una nota, il Campidoglio. Anche i musei che si trovano all'interno di parchi e ville storiche rimarranno chiusi: Musei di Villa Torlonia (Casino Nobile, Casina delle Civette e Casino dei Principi), Musei di Villa Borghese (Museo Bilotti e Museo Canonica) e della Villa di Massenzio. Campania - Nel napoletano, sempre per la caduta di albero sradicato dal forte vento e finito sull'auto a bordo della quale viaggiavano, madre e figlio sono rimasti feriti a San Sebastiano al Vesuvio, in via Figliola. La donna ha riportato un trauma cranico mentre il figlio qualche escoriazione: entrambi sono stati portati all'Ospedale del Mare, le loro condizioni non sono gravi. Nel porto di Ischia si è verificato un incidente tra due motonavi: una ha urtato contro la prua di una seconda imbarcazione. Nell'impatto nessuno è rimasto ferito. Sul posto gli uomini della Capitaneria di Porto. Nel golfo di Napoli, sempre a causa del vento che rende il mare molto agitato e che sta causando mareggiate lungo le coste di Ischia e di Capri, sono sospese le corse veloci e anche molte corse dei traghetti. Cancellate per avverse condizioni meteo le corse previste entro mezzogiorno dalle compagnie Caremar e Alilauro, molte anche le corse delle navi Medmar cancellate sulle tratte dai porti di Napoli e Pozzuoli per le isole Ischia e Procida. E anche sulla statale 7Quater 'Via Domitiana' è caduto un tronco, provocando la chiusura provvisoria della carreggiata in direzione Roma, in corrispondenza del km 31,100 a Castel Volturno (Caserta). Abruzzo - A Campo Felice si è staccata una porzione di tetto della scuola di sci: un ragazzo è rimasto miracolosamente illeso riportando solamente alcune escoriazioni. A Sulmona sono cadute delle piante su alcune vetture in sosta; analoga situazione ad

Avezzano. Disagi e alberi caduti anche a Lanciano (Chieti) e comuni limitrofi. A Magliano dei Marsi, vicino a L'Aquila, il vento ha provocato la rottura di un cavo elettrico. Molte le chiamate ai centralini dei Vigili del Fuoco. A Sulmona lunedì saranno sospese le attività didattiche in tutte le scuole al fine di consentire la verifica delle condizioni di sicurezza delle sedi scolastiche. Lo ha reso noto questa sera il sindaco della città ovidiana Annamaria Casini che ha firmato un'apposita ordinanza dopo che nel pomeriggio c'era stato un vertice presso la sede del Cos con tecnici e funzionari comunali, operatori della Protezione civile, della Polizia locale. 24/02/2019

## Valtrompia, weekend di inferno per due incendi

[Redazione]

[Incendi-696x348](red.) Quello appena trascorso tra venerdì 22 sera e ieri, domenica 24 febbraio, è stato un fine settimana di inferno per la Valtrompia a causa degli incendi che hanno prima colpito Lumezzane, poi anche i boschi sopra Nave, nel bresciano. La notizia positiva è che da ieri sera i roghi divampati in Valgobbia e poi nel paese più vicino alla città sono stati domati e ora si farà quindi la conta dei danni, ma il prezzo da pagare è stato molto alto. Per quanto riguarda Lumezzane, tutto era partito venerdì sera prima delle 23 per un incendio nell'area tra la Rava e il canalone di San Giorgio dove non ci sono abitazioni. Il sabato successivo, quindi, con il favore della luce, due elicotteri della Protezione civile regionale hanno scaricato acqua per poi procedere con la bonifica fino al tardo pomeriggio. Ma nel frattempo si era acceso un altro incendio alle spalle del colle Aventino, sul monte Ladino, dove gli elicotteri hanno potuto operare fino a quando potevano. A sera, invece, i vigili del fuoco hanno presidiato le abitazioni della zona di Boio a causa del forte vento che poteva spingere le fiamme fino alle case. L'intervento decisivo è stato condotto ieri, domenica, partendo già di mattina con due elicotteri regionali, un Erickson e un canadair. Tutto è stato gestito da due centri di coordinamento, con i velivoli più grossi che si sono riforniti nel lago d'Iseo e gli altri due più piccoli da una vasca artificiale. Nel pomeriggio le operazioni si sono concluse e ha impegnato una cinquantina di uomini mossi dalla Comunità montana tra i vigili del fuoco e i gruppi antincendio e di Protezione Civile tra Lumezzane, Bovezzo, Caino e Polaveno. Ora partiranno anche le indagini per risalire ai responsabili dei roghi, visto che non ci sarebbero dubbi sulla matrice dolosa. Quando sembrava che tutto fosse risolto, è invece divampato un altro incendio nel tardo pomeriggio di ieri, domenica, intorno alle 18,30 sul Monte Pessò di Nave. Probabile il dolo, il rogo era visibile anche da diverse parti della valle, da Lumezzane e dalla città. Gli operatori antincendio insieme ai vigili del fuoco si sono mossi per evitare che il fuoco potesse propagarsi fino ai centri abitati. E intorno alle 20,30 è stato spento, procedendo poi con la bonifica. Si tratterebbe di un fronte da 3 mila metri quadrati e secondo i forestali e carabinieri non ci sarebbero dubbi sull'atto volontario, visto che il fuoco ha disegnato una specie di cerchio, come se fosse stato diretto da qualcuno.

## Doppia tragedia sul Piancavallo, tra i morti un 46enne di San Giorgio

[Redazione]

Giornata tragica sul Piancavallo. E' precipitato davanti agli occhi dei compagni di escursione cadendo per duecento metri. Ha perso così la vita F.M., classe 1973 di San Giorgio di Nogaro. Recuperandolo gli uomini del Soccorso alpino di Pordenone hanno trovato in zona un'altra vittima, un 51enne di Porcia. Il territorio è quello della Val Sughet, nell'alta Val dei Rondo, su un sentiero attrezzato che attraversa le cinque cime del Piancavallo. La caduta del gruppo con l'uomo residente in provincia di Udine era salito sulla Cima dei Furlani e stava scendendo verso la Forcella dei Furlani quando su un tratto intransito, a quota 2000 metri di altitudine, l'uomo ha perso aderenza precipitando. L'elicottero della centrale operativa di Udine ha condotto sul posto il medico e il tecnico dell'elisoccorso, che hanno constatato il decesso del soggetto. L'avvistamento Durante la perlustrazione in elicottero il personale a bordo ha però contestualmente avvistato un altro corpo senza vita sulla stessa cresta, a quota 1800 metri circa. Si trattava del purtiliese M.V., classe 1968, sul posto in traversata da solo. Il recupero Entrambi gli escursionisti, così come i tecnici dell'elisoccorso, sono stati recuperati con l'elicottero della Protezione Civile. Tutti e due erano attrezzati e indossavano i ramponi.

## Morti in montagna 2 escursionisti

[Redazione]

[elisoccorso]Gli incidenti sulla cresta del PiancavalloPordenone, 24 feb. (AdnKronos) Due morti in montagna in due diversi incidenti. La stazione di Pordenone del Soccorso alpino e speleologico ha recuperato i corpi senza vita questo pomeriggio sulla linea di cresta del gruppo del Piancavallo. L'allarme in stazione è arrivato intorno alle 13 tramite NUE112 che segnalava una caduta in Val Sughet, sull'Alta via dei Rondoï, un sentiero attrezzato che attraversa le cinque cime del Piancavallo. Lì un uomo di San Giorgio di Nogaro è precipitato davanti agli occhi dei compagni di escursione cadendo per duecento metri. Il gruppo era salito sulla Cima dei Furlani e stava scendendo verso la Forcella dei Furlani quando su un tratto in traverso a quota 2000 l'uomo ha perso aderenza precipitando. L'elicottero della centrale operativa di Udine ha condotto sul posto il medico e il tecnico di elisoccorso che hanno constatato il decesso dell'escursionista. Durante la perlustrazione in elicottero il personale a bordo ha contestualmente avvistato un altro corpo senza vita sulla stessa cresta, a quota 1800 circa. Si tratta di un uomo di Porcia (Pn), che era in traversata da solo, poco più avanti rispetto al punto in cui è avvenuto il primo incidente. Entrambi gli escursionisti, così come i tecnici dell'elisoccorso, sono stati recuperati con l'elicottero della Protezione Civile. Entrambi erano attrezzati e indossavano i ramponi. (AdnKronos)